

P
ISPISA
ARREDAMENTI

Via Roma
P.zza Matteotti
CARBONIA

La Provincia

del Sulcis Iglesiente

AUTOFFICINA
TECNOGAS
CARBONIA *di Diana Donatello*



+ chilometri
- salati

INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL
A PARTIRE DA € 800
Loc. Sirai - Carbonia - Tel. 0781 1986387
Cell. 329 4338541 - mail: tecnogas@live.com

Anno XX - N° 285

Quindicinale di Informazione Politica, Economica e Sociale

31 Agosto 2015

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Cagliari n° 32/95 del 7/11/95 • Direttore Responsabile: Giampaolo Cirronis • Distribuzione gratuita

A tre settimane dalla conclusione dell'estate, è ripartita la mobilitazione dei lavoratori dell'ex Alcoa e dell'Eurallumina

Verso un nuovo autunno caldo

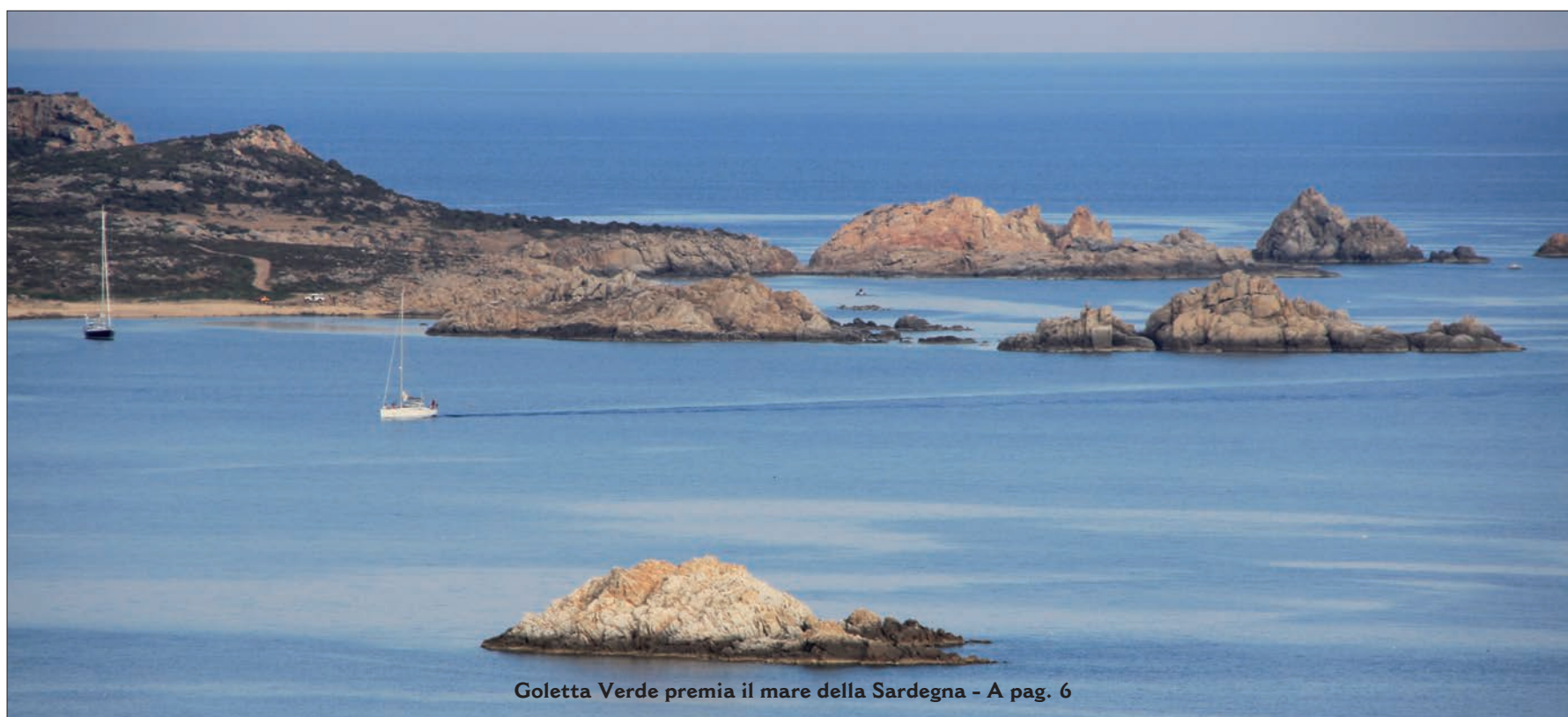
Nel territorio il tempo sembra essersi fermato e l'unica concreta speranza di rilancio resta ancorata al polo industriale di Portovesme.

A tre settimane dalla conclusione dell'estate, è ripartita la mobilitazione dei lavoratori dell'ex Alcoa e dell'Eurallumina. I primi sollecitano una decisione definitiva sull'annoso problema dell'abbattimento dei costi dell'energia, condizione imprescindibile per l'acquisizione dello stabilimento da parte della multinazionale svizzera Glencore; i secondi attendono dalla Regione Sardegna e dall'ex provincia di Carbonia Iglesias, una rapida conclusione del percorso autorizzativo previsto per il rilancio produttivo.

Passano gli anni ma nel Sulcis Iglesiente il tempo sembra essersi fermato e, all'inizio di settembre, ancora una volta l'unica concreta speranza di rilancio resta ancorata al polo industriale di Portovesme, in crisi da tempo ma privo di alternative in grado di dare garanzie nel medio e lungo periodo.

Il Piano Sulcis, strumento "conquistato" con durissime battaglie, è ancora fermo e, al di là della "fiscalità di vantaggio", ad oggi non ha prodotto risultati concreti; le altre iniziative proposte dai privati stentano a decollare e, in alcuni casi, sembrano destinate a naufragare ancora prima di nascere (è il caso della Port.AL., l'ex Ila, dell'imprenditore iglesiente Ninetto Deriu che, dopo aver investito circa 10 milioni di euro, s'è arreso alla burocrazia). L'estate più calda che si ricordi sta finendo, ma l'autunno ormai alle porte si profila ancora più caldo. Della ripresa economica di cui tanto si parla a livello nazionale, nel Sulcis Iglesiente non c'è traccia.

Giampaolo Cirronis



Goletta Verde premia il mare della Sardegna - A pag. 6

ALL'INTERNO

Nasce un unico Consorzio di Bonifica



Pagina 2

Sanità: il 12/9 sciopero generale a Iglesias



Pagina 3

Gesuino Demontis, 96 anni in prima linea



Pagina 5

Staffetta Prantner-Chiuri alla Guardia Costiera



Pagina 6

Il Mito di Fondazione della Città di Carbonia



Pagina 7

Il Festival Jazz celebra il grande Butch Morris



Pagina 9

Cinque squadre sulcitane in Promozione



Pagina 11

In B1 la VBA/Olimpia punta ai play-off



Pagina 11

LAIAUTOMOBILI
CONCESSIONARIA E SERVICE



Via Nazionale - Zona PIP
09013 CARBONIA - Tel. 0781 64324
www.laiautomobili.com



Via Roma, 51
09013 CARBONIA - Tel. 0781 64943
www.laiautomobili.com



Panificio
L'ANTICO FORNAIO
dei F.lli Cancedda & C. s.n.c.v



PANETTERIA - SALUMERIA - FORMAGGI - DOLCI
Via Nuoro, 32 - CARBONIA - ☎ 0781 674337
NOSTRA PRODUZIONE



Altri punti vendita: Via Sardegna, 7 - Via Santa Caterina, 44
Via della Vittoria, 105 - Mercato Civico Box n° 62

CQ-NOL SRL

Noleggio imbarcazioni

Menorquin 160
(ormeggiata
a Portoscuso)



Carnevali 160
(ormeggiata
a Carloforte)

€ 600,00 al giorno
Tel. 340 6000843

Aviato il percorso di risanamento finanziario con fusione tra i consorzi di bonifica di Sardegna meridionale, Cixerri e Basso Sulcis

Nasce un unico Consorzio di bonifica

Sulla riforma hanno espresso parere favorevole le associazioni agricole e i comuni di Cagiali e Tratalias, contrari Siliqua e Domusnovas.

La Giunta regionale ha avviato il percorso di risanamento finanziario con fusione tra i consorzi di bonifica di Sardegna Meridionale, Cixerri e Basso Sulcis, con l'approvazione di tre provvedimenti proposti dall'assessore dell'Agricoltura, Elisabetta Falchi.

La prima delibera è relativa alla fusione fra i Consorzi della Sardegna Meridionale, del Cixerri e del Basso Sulcis. «Si è dato avvio a questo processo di fusione - ha spiegato l'assessore dell'Agricoltura - nell'ottica di intraprendere un percorso di risanamento finanziario e di efficientamento dell'intero comparto, anche attraverso la revisione dell'attuale articolazione territoriale dei Consorzi di bonifica regionali. L'obiettivo della nostra azione è quello di tendere progressivamente alla sostenibilità dei costi della gestione irrigua a carico degli imprenditori agricoli, nell'interesse non solo della competitività delle aziende sarde ma della tutela degli stessi lavoratori dei Consorzi».

La scelta della fusione, della quale si parla da tempo, è nata anche dalla constatazione dell'insostenibilità funzionale e finanziaria nel breve e medio periodo delle due strutture minori del Basso Sulcis e, in condizioni di gravità inferiore, del Cixerri. Una razionalizzazione delle risorse che interviene perciò nell'accorpamento di alcuni casi troppo piccoli, se si pensa che la superficie irrigata del Cixerri si attesta su 1.261 ettari mentre quella del Basso Sulcis in appena 971, contro i circa 15.000 ettari del Consorzio della Sardegna Meridionale.

Sulla riforma hanno già espresso parere favorevole le associazioni agricole, che auspicano si tratti dell'avvio di un percorso di riordino complessivo del sistema regionale dei Consorzi di

bonifica, con riduzioni nell'immediato dei costi dell'acqua. Oltre alle associazioni di categoria hanno espresso, su richiesta dell'assessore, parere favorevole i comuni di Cagiali e Tratalias, contrari Siliqua e Domusnovas.

La parola passa adesso al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione competente.

L'unificazione delle gestioni sarà comunque un processo articolato sotto il profilo giuridico e amministrativo e che, così come prevede la legge, sa-

vero e proprio. Sempre nello spirito di attenzione alla razionalizzazione dei servizi e riduzione della spesa, le delibere di nomina dei commissari dei consorzi di bonifica, prese nel corso dell'anno, prevedevano il divieto di assunzione di nuovo personale da parte dei commissari. Con una delibera è stata concessa una deroga per garantire la massima efficienza dei servizi erogati alle imprese agricole.

«Al fine di consentire ai Consorzi lo svolgimento di ulteriori funzioni,



La sede del Consorzio di bonifica del Basso Sulcis, a Carbonia.

rà condotto da un commissario straordinario.

Il secondo intervento deliberato riguarda la proroga delle gestioni commissariali dei Consorzi di bonifica della Sardegna Meridionale e del Basso Sulcis, e la proroga della nomina dei commissari straordinari: Giovanni Pilia per il primo ente e Antonio Locher per il secondo.

«Questi rinnovi - ha osservato Elisabetta Falchi - accompagneranno i Consorzi sino all'avvio della fusione e saranno quindi validi solo per un breve lasso temporale, fino alla nomina dell'unico commissario straordinario che gestirà il percorso di fusione

quali ad esempio la gestione del servizio di piena delle dighe - ha sottolineato ancora Elisabetta Falchi -, si è manifestata l'esigenza di prevedere la presenza di alcune figure professionali non esistenti oggi in pianta organica, con assunzioni a tempo determinato».

I futuri contratti, come precisato in delibera, non potranno in alcun modo essere trasformati a tempo indeterminato e le maggiori risorse necessarie per le assunzioni dovranno essere aggiunte a quelle destinate ai fabbisogni ordinari del personale dei Consorzi, affinché non gravino sui consorziati.

CGIL, CISL e UIL hanno chiesto un incontro a Pigliaru e Cherchi

«Chiediamo chiarezza su Piano Sulcis, Biofuel e Piano di investimenti turistici»

I segretari di CGIL, CISL e UIL, Roberto Puddu, Fabio Enne e Daniela Piras, hanno chiesto un incontro urgente al presidente della Regione, Francesco Pigliaru e al coordinatore del Piano Sulcis, l'ex presidente della provincia di Carbonia Iglesias, Salvatore Cherchi, per fare il punto sullo stato di attuazione del Piano Sulcis.

«Lo scorso 28 gennaio - scrivono in una breve nota i tre rappresentanti sindacali - si è svolta una riunione da voi convocata per una valutazione sullo Stato di Attuazione del Piano Sulcis. Nell'occasione, in attesa di altri sviluppi dipendenti da altri livelli decisionali (che pure tardano ancora ad arrivare e sui quali occorrerebbe una azione sinergica), si decise di attivare dei tavoli tematici sul Progetto Biofuel e sul Piano di investimenti turistici. Riunioni poi tenute rispettivamente il 20 febbraio e il 9 marzo, nelle quali state espresse posizioni e percorsi fortemente condivisi ma dei quali, a tutt'oggi, non ne conosciamo gli esiti».

«Considerato il continuo aggravarsi della situazione economica ed occupazionale, riportati alla ribalta dalla stampa nazionale e locale e certificati dai Centri per i

Servizi del Lavoro, chiediamo la convocazione di un incontro, possibilmente con la presenza degli assessori competenti, nel quale fare il punto dello stato di attuazione del Piano Sulcis e delle intese socializzate, e possibilmente - concludono Roberto Puddu, Fabio Enne

glio è operativa l'Unità di assistenza tecnica per gli imprenditori che intendono sviluppare progetti di impresa nel Sulcis Iglesiente (info, sulcisincentivi@invitalia.it). È composta da sette funzionari specializzati nel ramo ed è stata costituita nell'ambito della cooperazione



Francesco Pigliaru.



Salvatore Cherchi.

e Daniela Piras - convenire sui temi e sul metodo per dare corso ad una stagione di iniziative concrete, realmente esigibili, utili ad invertire tale tendenza e a dare un concreto input di prospettiva in tempi urgentissimi».

Ricordiamo che da lunedì 13 lu-

fra Regione Sardegna, Agenzia per la Coesione Territoriale e Invitalia SpA per l'attuazione del Piano Sulcis.

La sede è negli uffici della ex Direzione Mineraria di Montepioni, messi a disposizione dall'AUSI e dal comune di Iglesias.

Il tempo a disposizione per trasformare le idee in progetti è breve Il grande assente nel Piano Sulcis è ancora il nuovo modello di sviluppo



Giacomo Guadagnini.

Il grande assente nel Piano Sulcis è ancora il nuovo modello di sviluppo.

L'accordo, prendendo atto della grave situazione di crisi di tutto il settore industriale, aveva l'obiettivo di salvare il salvabile ma soprattutto l'obiettivo ambizioso di porre le basi per un nuovo modello di sviluppo, il così detto «Piano straordinario per lo sviluppo del Sulcis».

Si parte dalla diversificazione e pianificazione del territorio impegnando RAS, Provincia e gli Enti locali a preparare da subito progetti per lo sviluppo e la diversificazione economico-produttiva nel Sulcis Iglesiente.

In un territorio si può parlare di sviluppo economico quando a crescere economicamente è la sua popolazione e si può parlare di sistema economico radicato nel territorio quando si crea una classe imprenditoriale locale.

Senza una classe imprenditoriale locale, non si potrà mai avere uno sviluppo duraturo, ma solo un'offerta di posti di lavoro da parte di imprenditori esterni, che guarderanno al Sulcis solo in termini economici, quindi non a lungo termine.

Per la ricchezza di beni naturali e per la ricchezza del patrimonio culturale, tutti gli analisti indicano per il Sulcis un nuovo modello di sviluppo basato sui settori del Turismo e dell'Agricoltura.

Nonostante i numerosi tentativi da parte dei comuni di proporre iniziative a favore di questi settori, si è assistito a un continuo spostamento delle risorse verso interventi di infrastrutturazione i cui potenziali di sviluppo non sono ancora ben delineati, anche se questi interventi infrastrutturali ancora oggi stentano a concretizzarsi.

È auspicabile un atto di coraggio soprattutto da parte del presidente della Giunta regionale, proprio come egli ha auspicato in un suo intervento prima dell'incarico politico (31/08/2012), del quale si riporta qualche passaggio significativo:

«Una classe politica seria dovrebbe darsi e dire che ragioni strutturali e non di congiuntura impediscono che queste produzioni (industriali) possano continuare a offrire un credibile futuro economico. Poi dovrebbe affrontare con urgenza il tema di cosa fare in alternativa. Nel Sulcis e per il Sulcis non mancano proposte ragionevoli e di buon senso. Nel territorio ci sono almeno due importanti attrattori in grado di creare occupazione diffusa e sostenibile: la straordinaria dotazione di bellezze naturali e la ricchezza della storia mineraria. In più, c'è un agroalimentare di qualità che, come in gran parte della Sardegna, può crescere ben oltre il suo livello attuale. In altre parti del mondo, Europa compresa, risorse di questa qualità e dimensione sono state sufficienti a dare reddito, occupazione, benessere a grandi comunità territoriali... Una migliore performance istituzionale è il passaggio obbligato e urgente per dare un futuro accettabile al Sulcis e all'intera Sardegna».

In sua assenza, rimarremo incastri nell'esistente senza alcuna prospettiva futura».

614 milioni di euro sono la dote del Piano Sulcis disponibile dal 2012 e comprende sia le risorse regionali per le infrastrutture, sia le risorse dell'ex Provincia che le risorse nazionali per nuove iniziative.

Di questi soldi si è speso ad oggi qualche cosa per la fiscalità di vantaggio, qualche altro euro per approdi sistemati dalla Provincia e niente altro.

Di questa partita finanziaria solo 55,7 milioni sono destinati ai nuovi modelli di sviluppo; è stato im-

stato da INVITALIA, società dello Stato che cura e dà supporto tecnico per nuovi investimenti, un concorso internazionale di idee per nuove iniziative e da questo concorso sono arrivate 160 proposte che attendono ancora di essere esaminate.

Era previsto uno sportello di INVITALIA per l'esame delle 160 proposte presentate e per la valutazione della fattibilità delle stesse. Questi giorni è stata data notizia dell'avvenuta attivazione dello sportello, ma il tempo a disposizione per trasformare le idee in progetti è veramente breve e viene chiesto ai privati di provvedere con urgenza alla concretizzazione delle proposte, in modo da colmare il tempo perso finora.

La scadenza per impegnare concretamente il finanziamento di 55,7 milioni, fissata per la fine del 2015, pare sia stata prorogata a giugno 2016, ma, oltre a incorrere nella decurtazione del 15% dei finanziamenti per la riprogrammazione, come già avvenuto per la precedente riassetto dei fondi per lo sviluppo e coesione (FSC) non utilizzati, anche la nuova scadenza non è tranquillizzante né per una seria progettazione né per un agevole ricorso al credito da parte dei privati per il reperimento delle risorse economiche necessarie per la eventuale realizzazione del progetto. È noto a tutti che esiste il rischio concreto che, in assenza di progetti qualificati e con la necessaria copertura finanziaria, si possa perdere il finanziamento o che, vista la urgenza, si dirottino questi finanziamenti per opere già in origine sotto finanziate, perdendo ancora una volta l'opportunità di selezionare progetti convincenti in linea con un modello di sviluppo coraggioso sui due importanti e già citati attrattori in grado di creare nel Sulcis occupazione diffusa e sostenibile come il turismo e l'agroalimentare.

Giacomo Guadagnini
Dirigente regionale PD

L'assemblea dei soci lo scorso 27 luglio ha eletto il nuovo CdA Alessandro Lanza al vertice Sotacarbo, con Tore Cherchi e Stefano Giammartini

La Sotacarbo, Società Tecnologie Avanzate Carbone, ha un nuovo Consiglio di Amministrazione. È stato eletto lo scorso 27 luglio dall'assemblea dei soci, Regione Sardegna ed Enea, riunita nella sede situata nell'ex Miniera di Serbariu. Il nuovo presidente è Alessandro Lanza, 55 anni, cagliaritano, laureato in Scienze Politiche indirizzo economico all'Università di Sassari, consulente indipendente per clienti nazionali ed internazionali su temi legati a energia e cambiamento climatico. Subentra all'ingegner Mario Porcu, rimasto alla guida della Sotacarbo per ben quindici anni. Nell'ultimo triennio l'ingegner Giuseppe Girardi ha svolto il ruolo di vicepresidente.

I due nuovi consiglieri di amministrazione sono Salvatore Cherchi, 64 anni, originario di Banari, ingegnere, presidente dell'Associazione per l'Università del Sulcis Iglesiente, componente del Consiglio di Amministrazione di Credito Industriale Sardo SpA e di Banca di Credito Sardo SpA, componente del CdA dell'Irfe, Istituto di Ricerca per la

Finanza Locale e coordinatore del Piano Sulcis. È stato deputato per tre legislature e senatore per due legislature, sindaco di Carbonia per due consiliature, presidente della pro-

l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. I consiglieri uscenti erano Francesco Auteri, Francesco Fele ed Ezio Terzini.

Il nuovo CDA resterà in carica



Gli impianti della Sotacarbo.

vincia di Carbonia Iglesias e presidente di Anci Sardegna; e Stefano Giammartini, 60 anni, ingegnere, rappresentante dell'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,

fino al 2018.

Il collegio sindacale è composto dal presidente Roberto Iaschi e dai sindaci effettivi Oscar Marco Gibilini e Marcella Posadinu.

Il ministro dell'Ambiente ha fatto affermazioni «rassicuranti» «Improbabili i rifiuti nucleari nell'Isola»

«Difficilmente la Sardegna sarà scelta quale sede del deposito unico dei rifiuti nucleari». Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, in un'intervista trasmessa dal TG3 della Sardegna.

Il ministro ha spiegato che la Sardegna presenta forti controindicazioni, ad iniziare dalla sua collocazione geografica ed ha aggiunto che se in Sardegna c'è una grande mobilitazione contraria a qualsiasi

ipotesi di dislocazione del deposito nel suo territorio, il Governo non potrà non tenerne conto.

Gian Luca Galletti ha concluso sottolineando che il deposito sarà sicuro, in quanto destinato ad ospitare rifiuti a rischio contenuto e s'è detto certo che in Italia ci saranno comuni che si candideranno ad ospitare il deposito, anche per usufruire di vantaggi previsti in termini economici.

I tempi per la scelta del sito nel quale verrà creato il deposito dei

rifiuti nucleari, comunque, restano ancora lunghi. Inizialmente era stato previsto il termine di fine agosto ma il 21 luglio i ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente, come si ricorderà, diffusero una nota nella quale spiegarono che «a fine agosto non sarà deciso il sito che ospiterà il deposito dei rifiuti nucleari. Il percorso che deve portare all'individuazione dell'area è molto più articolato, ma allo stesso tempo aperto e trasparente».

Cresce la mobilitazione contro la delibera della Giunta regionale n° 38/12 del 28 luglio 2015 sulla rete ospedaliera regionale

Iglesias si ferma a difesa dei suoi servizi sanitari

Il Comitato per la Salute del Sulcis Iglesiente ha proclamato lo sciopero generale per la giornata di sabato 12 settembre 2015.

Sciopero generale! Iglesias si fermerà, il 12 settembre, su iniziativa del Comitato per la Salute del Sulcis Iglesiente, per convincere la Giunta regionale a modificare la delibera n° 38/12 del 28 luglio 2015 e quindi a ripristinare servizi e reparti «ridimensionati dal Piano ferie 2015 voluto dal commissario straordinario della Asl 7, Antonio Onnis».

La reazione delle forze politiche e sociali iglesienti alla proposta di riforma della rete ospedaliera approvata dalla Giunta Pigiariu, è stata durissima, con attacchi «bipartisan». In un quadro di fortissima opposizione pressoché unitaria, la posizione più «moderata» è sicuramente quella espressa dal sindaco, Emilio Gariazzo, che ha scritto una lettera aperta ai cittadini di Iglesias, che riportiamo integralmente in questa stessa pagina.

«Spetta anche a te difendere la sanità iglesiente» è il motto del comitato organizzatore dello sciopero generale.

Il raduno dei manifestanti è stato fissato al Parco delle Rimembranze, alle ore 9.00, l'arrivo del corteo è previsto al CTO, in via Cattaneo.

Il commissario straordinario della Asl 7 di Carbonia, Antonio Onnis, ha illustrato nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel centro direzionale di via Dalmazia, le previsioni del progetto di riorganizzazione delle attività degli ospedali aziendali.

«Lavoriamo ad un progetto ambizioso per migliorare la sanità nel Sulcis Iglesiente - ha spiegato il commissario straordinario Antonio Onnis - e questa direzione aziendale ha presentato alla Conferenza territoriale socio-sanitaria la proposta di riorganizzazione delle attività degli ospedali aziendali alla luce della bozza sulla rete ospedaliera regionale adottata con la delibera di Giunta regionale n° 38 del 28 luglio 2015. La proposta illustra l'ipotesi di distribuzione dei servizi tra gli stabilimenti ospedalieri del Sulcis Iglesiente in relazione all'individuazione dell'ospedale Sirai come punto di riferimento per le attività in emergenza e di più alta intensità di cure, dell'ospedale CTO come ospedale per attività programmate e in elezione e sede del Polo Materno Infantile e delle specialità chirurgiche già presenti, dell'ospedale Santa Barbara come luogo di integrazione della lungodegenza e delle attività territoriali.»

«I principi fondanti della riorganizzazione delle attività ospedaliere aziendali - ha aggiunto Antonio Onnis - sono rappresentati dall'esigenza di evitare duplicazioni nel sistema di erogazione dei servizi alla comunità e ai pazienti, differenziando le linee di gestione dell'emergenza e delle attività programmate, di prospettare obiettivi di recupero della mobilità passiva che penalizza fortemente l'esigibilità di servizi da parte dei cittadini, di contenere i tempi di attesa attraverso il potenziamento delle capacità di erogazione delle prestazioni e di garantire la sicurezza degli operatori e dei pazienti nei processi di diagnosi, cura e riabilitazione. Su questi presupposti è stata basata la decisione, anche contrariamente agli impegni precedentemente assunti per il piano estivo, di mantenere l'attività del reparto di ostetricia e ginecologia e del punto nascita presso l'ospedale Sirai che appare, al momento, il luogo che assicura i migliori livelli di qualità possibili dal punto di vista strutturale, logistico, organizzativo e di assistenza alle partorienti e ai loro bambini.»

Antonio Onnis ha riconosciuto di aver sbagliato la valutazione sulla base della quale aveva annunciato lo spostamento dell'attività del reparto di ostetricia e ginecologia e del punto nascita dall'ospedale Sirai all'ospedale Santa Barbara nel mese di agosto e di averla corretta, nell'esclusivo interesse di «ogni futura mamma che ha il diritto al parto sicuro, ovvero, alla certezza di poter godere di tutta l'assistenza possibile affinché questo momento cruciale sia vissuto nel modo migliore, abbattendo al minimo i rischi per la salute sia della

partorienti che del nascituro. Per far sì che ciò avvenga, la Asl di Carbonia intende seguire e sostenere la gestante durante tutte le fasi che precedono e seguono il parto, gravidanza e allattamento inclusi. In attesa del completamento della sede definitiva del punto nascita nel presidio ospedaliero CTO, considerate le difficoltà, le decisioni del Collegio di Direzione e le segnalazioni pervenute da operatori, colleghi professionali e rappresentanze sindacali, la Direzione aziendale ha comunicato alla Conferenza dei sindaci la decisione di prorogare, anche per il mese di agosto, l'ubicazione dell'U.O.C. di ginecologia e ostetricia presso il presidio ospedaliero Sirai, considerate le attuali difficoltà del presidio ospedaliero Santa Barbara riconducibili a

- come emerge dal percorso di riorganizzazione presso l'Azienda - sarebbe quello di riconfigurare il Sirai e il CTO come «cittadelle della salute», in continuità e integrazione con l'ospedale per acuti, ospitanti l'intero sistema delle cure extraospedaliere di prevenzione, diagnosi e cura, l'ospedale di Comunità, il sistema direzionale e amministrativo aziendale, i presidi territoriali centrali per le emergenze, le centrali territoriali per l'Assistenza Domiciliare, il sistema delle attività di supporto sociale; configurazione delle Case della Salute di Giba, Carloforte, Fluminimaggiore e Sant'Antico come «spoke» delle due cittadelle della salute in collegamento e continuità organizzativa e operativa con le medesime; alienabilità dell'insieme delle strutture ricollocabili



La conferenza stampa di Antonio Onnis, commissario straordinario della Asl 7.

IL COMITATO PER LA SALUTE DEL SULCIS IGLESIENTE DICHIARA

LO SCIOPERO GENERALE PER IL GIORNO
12 SETTEMBRE 2015, CON L'OBIETTIVO DI
MODIFICARE LA DELIBERA G.R. n°38/12 del luglio 2015
E CHIEDE

L'IMMEDIATO RIPRISTINO DEI SERVIZI E REPARTI
RIDIMENSIONATI DAL PIANO FERIE 2015 VOLUTO DAL
DOTT. ONNIS, COMMISSARIO ASL n°7.

SPETTA ANCHE A TE DIFENDERE LA
SANITÀ IGLESIENTE.

SABATO 12 SETTEMBRE 2015, ORE 9:00,
RADUNO-PARTENZA PARCO DELLE RIMEMBRANZE,
ARRIVO C.T.O.



Il manifesto che annuncia lo sciopero generale del 12 settembre 2015.

carenze strutturali, tecnologiche ed organizzativo-funzionali».

I risultati attesi dalla realizzazione del progetto di riorganizzazione delle attività degli ospedali aziendali, sono stati così schematizzati:

- progressivo recupero della mobilità passiva;
- riqualificazione delle prestazioni erogate in ambito chirurgico con intensificazione delle attività e conseguente riduzione dei tempi di attesa;
- miglioramento della sicurezza e del setting assistenziale del percorso nascita e dell'assistenza al parto con offerta attiva e universale della partonalgia;
- adozione di percorsi diagnostico-terapeutici specifici e differenziati per emergenza ed elezione;
- potenziamento della rete di offerta territoriale e qualificazione delle Case della Salute;
- dismissione dello stabilimento Crobù.

Antonio Onnis ha spiegato che resta in piedi l'ipotesi di realizzare un ospedale unico, baricentrico tra i due centri maggiori del territorio. Lo scenario configurabile con un ospedale unico per acuti di 250-260 posti letto

nel patrimonio disponibile a seguito dell'intervento, in particolare:

- l'ospedale Crobù;
- lo stabilimento Santa Barbara;
- la sede direzionale di via Dalmazia a Carbonia che verrebbe trasferita al Sirai;
- la sede del Dipartimento di prevenzione e del Servizio farmaceutico territoriale di via Costituente a Carbonia (al Sirai);
- la sede del distretto/poliambulatorio di Piazza San Ponziano a Carbonia;
- la sede del servizio di continuità assistenziale/servizi medici e veterinari di Igine degli alimenti di Piazza Cagliari a Carbonia;
- la sede del consultorio familiare e Centro screening di via Brigata Sassari a Carbonia;
- la sede del servizio Igine degli allevamenti di via Brigata Sassari, a Carbonia;
- la sede del consultorio familiare di Iglesias ospitato in locazione da privati;
- la sede del Dipartimento di prevenzione e Servizio dei sistemi informativi di via Gorizia, a Iglesias.

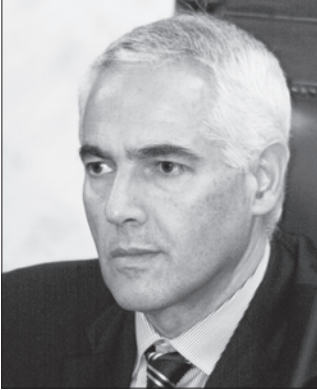
Giampaolo Cironis

La lettera aperta del sindaco di Iglesias ai suoi cittadini

«Oggi abbiamo un documento di indirizzo sulla riorganizzazione della rete ospedaliera»

Cari concittadini, condividendo con voi alcune riflessioni sul tema della riorganizzazione della rete ospedaliera della Asl 7 alla luce degli eventi di questi giorni. Dal primo giorno in cui sono sindaco di Iglesias, ho seguito in maniera puntuale i temi della sanità attraverso un confronto serrato con la Regione Sardegna e le direzioni aziendali della Asl 7. L'obiettivo è stato ed è tuttora quello di arrivare finalmente ad una organizzazione che ad un tempo garantisca sicurezza, appropriatezza e qualità dei servizi erogati e dignità alla città di Iglesias, che deve mantenere un ruolo centrale nel sistema sanitario territoriale.

Nel perseguire ciò ho cercato sempre di agire con un'onestà intellettuale credendo che l'azione politica non debba mai essere finalizzata a interessi elettorali personali



Il sindaco di Iglesias Emilio Gariazzo.

o di partito, ma debba sempre dirigersi a costruire un futuro migliore per le prossime generazioni.

Il serrato confronto avuto nei mesi scorsi con l'assessorato regionale della Sanità e i vertici della Asl ha portato finalmente ad un disegno definitivo e chiaro di quello che sarà l'assetto degli ospedali.

Chi dice che la sanità ad Iglesias sarà smantellata, dice il falso.

Nel piano di riorganizzazione della rete sanitaria il CTO sarà un importante presidio ospedaliero di riferimento per le attività programmate della Chirurgia generale, dell'Ortopedia, dell'Oculistica e dell'Otorinolaringoiatria, sarà sede dell'unico reparto di Ostetricia e Ginecologia, dei Reparti pediatrici e della Medicina. A questo si aggiunge il Pronto Soccorso, la Terapia Intensiva, la Dialisi e il Laboratorio.

Il CTO non solo non chiude ma si potenzia enormemente.

La maggior parte di questi reparti sarà ospitata nel blocco nuovo del Presidio, i cui lavori sono in

fase di completamento. Nel dettaglio i lavori, già in grande stato di avanzamento, devono essere conclusi entro febbraio 2016, con il completamento della centrale dei gas medicali e l'acquisto degli arredi.

Il Presidio Ospedaliero del Santa Barbara sarà dedicato alla lungodegenza e all'integrazione delle attività territoriali.

Questo sistema, integrandosi con il polo dell'emergenza-urgenza del Sirai, garantirà ai cittadini servizi di qualità.

Questa riorganizzazione-sistema garantirà ai cittadini servizi di qualità, con un ospedale nuovo di zecca e all'avanguardia.

Rivendico questo risultato, rispetto ad altre soluzioni proposte che avrebbero penalizzato la nostra città.

Continuerò a vigilare, come fatto sino ad ora, insieme all'intero Consiglio comunale, perché il crono programma di completamento dell'O-

spedale CTO venga rispettato e il piano trovi quanto prima attuazione. Su questo metto in gioco con coraggio la mia credibilità.

Veniamo ora al punto, in attesa della fine dei lavori del CTO, della possibile alternanza tra Iglesias e Carbonia della localizzazione del reparto di ostetricia.

Ho manifestato al Commissario straordinario ed alla Conferenza dei sindaci il rammarico mio e dell'intero Consiglio comunale per aver disatteso un impegno formale verso la città, deludendo aspettative e generando perplessità e contrarietà. Contestualmente ho chiesto fermamente di valutare a fondo tutti gli elementi per la sua applicabilità. Le implicazioni logistiche e medico legali scaturite dalle valutazioni del Consiglio di Direzione (capi dipartimento) e di buona parte degli operatori, formalizzate in vari documenti, hanno fatto emergere la difficoltà alla sua applicazione, così come promessa. Il Commissario stesso ha dovuto riconoscere come

biamo discutere e certamente perfezionare prima dell'approvazione in Consiglio regionale, ma che ci permette di guardare avanti nella riorganizzazione dei servizi sanitari.

Nell'ambito di questo documento dovrà uscire rafforzato il progetto per gli ospedali dell'area omogenea del Sulcis Iglesiente, compreso il suddetto piano per il CTO di Iglesias.

Questa è la politica che decide per il reale interesse dei cittadini, e non per piccole rendite di posizione individuali o di gruppi di potere. Su questa linea chiedo a tutti voi di collaborare attivamente in maniera critica e costruttiva, affinché le nostre scelte siano sempre condizionate dal nostro coraggio e non dalle nostre paure.

Convocherò un'assemblea pubblica all'inizio di settembre per fare il punto della situazione, ma mi rendo disponibile al confronto in qualunque momento.

Emilio Gariazzo
Sindaco di Iglesias



L'ospedale CTO di Iglesias.

I Comuni hanno approvato la proposta a larga maggioranza

Iglesias approva il Piano, Carbonia lo boccia

La Conferenza Territoriale Socio Sanitaria del Sulcis Iglesiente, ha approvato a larga maggioranza (12 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astensioni sui 15 Comuni rappresentati nella riunione, 8 gli assenti) il Piano di riorganizzazione delle attività ospedaliere aziendali presentato dalla Direzione Aziendale della Asl 7.

Dall'esito della votazione emergono sorprese per certi versi clamorose, rispetto all'accessissimo dibattito in corso ormai da oltre un mese (la delibera n° 38/12 è stata approvata dalla Giunta regionale il 28 luglio scorso): tra i 12 voti favorevoli, infatti, c'è anche quello di Iglesias, il Comune dal quale sono arrivate bordate pesantissime «bipartisan» al Piano e in particolare al

commissario straordinario della Asl 7, Antonio Onnis, mentre l'unico voto contrario è quello espresso dal comune di Carbonia che contesta in particolare la decisione di attivare il Punto Nascite al CTO di Iglesias.

A votare a favore, oltre a Iglesias, sono stati i comuni di Calasetta, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Masainas, Musei, Piscinas, Portoscuso, Sant'Anna Arresi e Tratalias; si sono astenuti Nuxis e Perdaxius. Erano assenti i comuni di Buggerru, Gonnese, Narcao, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Antico, Villamassargia e Villaperuccio.

Soddisfazione è stata espressa, in una nota, dal commissario straordinario della Asl 7, Antonio Onnis.

«Nell'incontro sono state recepite le osservazioni e considerazio-

ni dei sindaci del territorio - scrive tra l'altro Antonio Onnis - su criticità complesse come la mobilità passiva, le liste d'attesa, il punto nascita e le Case della salute. La riunione si è svolta in un clima di discussione sereno e pacato volto a migliorare e precisare ulteriormente la bozza del Piano di riorganizzazione delle attività aziendali della Asl n° 7.»

«La Direzione aziendale - ha aggiunto Onnis - ha evidenziato che il percorso di revisione organizzativa del settore ospedaliero, secondo il modello organizzativo dell'ospedale unico su più stabilimenti, costituisce uno snodo fondamentale per poter rendere più efficaci ed efficienti la rete dei servizi territoriali nella presa in carico globale del paziente e la continuità di cura.»



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CARBONIA

**CORRIAMO VERSO
NUOVI TRAGUARDI**

OBIETTIVO **100%**

Grazie alla collaborazione di tutti i cittadini in questi anni abbiamo diminuito i rifiuti da smaltire in discarica e migliorato il livello di qualità di vita e del servizio.

Vi invitiamo a partecipare agli incontri informativi sulle nuove modalità di raccolta che si terranno prossimamente.



Per informazioni rivolgetevi a:

CONTACT CENTER
Via Nazionale, zona PIP

www.deviziacarbonia.it

CONTATTI
www.comune.carbonia.ca.it
infocarbonia@devizia.com
igieneurbana@comune.carbonia.ca.it

ORARI
lunedì al venerdì 9.00 - 18.00
sabato 9.00 - 13.00
oppure risposta automatica: 24h

NUMERO VERDE
800 591387

Si è spento serenamente alcune settimane fa, a Carbonia, uno degli ultimi reduci protagonisti del secondo conflitto mondiale

Gesuino Demontis, 96 anni vissuti in prima linea

Senza mai rinnegare il suo passato di soldato e marinaio, è andato a raggiungere il suo comandante nel paradiso dei marinai.



Giuseppe Mura.

Aveva appena compiuto i 21 anni Gesuino Demontis classe 1919, quando, anche l'Italia inseguendo un sogno di gloria, il 10 giugno 1940, entrò in guerra al fianco della Germania di Hitler.

Quando venne consegnata, agli ambasciatori di Francia ed Inghilterra, la dichiarazione di guerra, già da qualche mese vestiva la divisa della Regia Marina.

Chiamato ad assolvere al suo dovere di buon italiano, come migliaia di altri ragazzi, aveva lasciato il paese natale, Bacu Abis, frazione di Carbonia, per assolvere al servizio di leva. Fatalità aveva voluto che durante quel periodo fosse deflagrato il conflitto mondiale.

In Marina, Gesuino c'era finito per puro caso, solamente perché il suo scaglione, quell'anno, vi era stato destinato ma, non appena indossata la divisa bleu con i larghi pantaloni scampanati alle caviglie, si era sentito in famiglia e tra le possibili specialità aveva scelto quella più rischiosa: sommergibilista.

Trascorsi i mesi di addestramento era stato imbarcato sul sommergibile Console Generale Liuzzi, con la qualifica di silurista. Era un incarico di grande responsabilità, in quanto dalla abilità e velocità dei siluristi, nel caricare i grandi pesci d'acciaio nei tubi di lancio regolandone la profondità, dipendeva la probabilità di colpire ed affondare il naviglio nemico, che era poi il compito principale per il quale i sommergibili venivano costruiti.

Il "Liuzzi" era un battello subacqueo, varato nel 1939, il primo di una serie di quattro sommergibili "atlan-tici", destinato alla caccia di bastimenti che incrociavano nelle rotte oceaniche.

Il suo dislocamento in superficie era di 1166 t, ed era armato con 4 tubi lanciasiluri, due a prora e due a poppa, più un cannone da 100/47 mm e 4 mitragliatrici a scomparsa.

Il 16 di giugno del 1940. Sei giorni dopo l'inizio della guerra, il Liuzzi, al comando del Capitano di Corvetta Lorenzo Bezzi, fu inviato, per la sua prima missione di guerra nelle acque del Mediterraneo Orientale in agguato, per sorprendere ed affondare qualche bastimento nemico.

Nella sera del 25 arrivò l'ordine di rientrare a Taranto, dove era di base.

Nel tardo pomeriggio del 27, il battello, nel tratto di mare compreso tra Cipro e Creta, venne avvistato da

una squadra di 5 cacciatorpediniere inglesi e subito preso di mira dai cannoni nemici.

Gesuino era al suo posto nella camera di lancio di prora, quando arrivò l'ordine di immersione rapida.

Il sommergibile scivolò silenziosamente nelle acque scure, nel tentativo di sfuggire alla caccia.

Il cuore batteva veloce e la bocca diventava arida mentre andavano sempre più a fondo: 50... 70... 90... 100 metri. Il Liuzzi si stabilizzò orizzontale alla massima profondità, quella a cui era stato collaudato.

Gesuino teneva gli occhi rivolti in alto, verso il cielo che per lui era la superficie curva del sommergibile percorsa da tubi e cavi, in attesa.

Poi ecco il rumore dei motori delle navi nemiche farsi sempre più forte e subito dopo dieci tonfi e la voce del comandante: «Bombe di profondità in arrivo».

Ed ecco gli scoppi sordi, tutt'intorno e lo scuotimento del sottomarino, sbalottato come se la mano di un gigante lo avesse afferrato e sbattuto da una parte all'altra, dal basso in alto, mentre le luci si spegnevano e tutta la struttura gemeva lamentandosi come un animale ferito.

Subito dopo arriva l'ordine del comandante mentre il rumore del eliche dei cacciatorpediniere nemiche si allontana:

- Timoni a scendere... stabilizzare a 120 metri.

Si superava il limite massimo di profondità previsto, oltre il quale la pressione dell'acqua rischiava di comprimere lo scafo fino a schiacciarlo.

Ed ecco ancora il rumore delle eliche nemiche crescere e farsi sempre più forte ed ancora i tonfi delle bombe di profondità in acqua. Una salva di dieci ordigni da 180 kg di esplosivi cadauna.

E poi ancora le esplosioni tutt'intorno e il battello squassato e sbalottato come un fucile.

Il terrore ora pervade tutti, chi crede si inginocchia e prega, mentre il sommergibile discende ancora più in basso.

Per Gesuino e i suoi compagni era un incubo crescente, come una mano che ti attanaglia il cuore che pare scoppiare in petto.

150 metri e ancora bombe e scossoni, 160... 180... metri e ancora piovano le bombe.

- Arrivammo a contare sessanta - mi racconto Gesuino, nel corso di un'intervista fattagli nel 2008 - ed ognuno poteva essere l'ultima quella che avrebbe distrutto definitivamente il battello e ucciso l'intero equipaggio.

Avevano raggiunto una profondità impensabile, immersi nel buio più pro-

fondo, con una pressione immensa che opprimeva lo scafo che da un momento all'altro rischiava di essere schiacciato come una scatola di sardine...

Il comandante decise di emergere e dare battaglia con le armi di bordo ma il sommergibile non rispondeva ai

lamenti del metallo, sottoposto ad una pressione eccessiva si facevano più forti e tutto il battello gemeva come un animale ferito a morte. Ed ecco ancora i tonfi delle bombe che cadono in acqua... e l'attesa delle esplosioni, sempre più forti, sempre più vi-

pato ad un tubo per non cadere, e pregavo la Madonna che avesse pietà per la mia anima, rassegnato come ero a dover morire da un momento all'altro.

- Aria in pieno all'emersione ai doppi fondi centrali... aria nelle zavorre.

Nel buio Gesuino percepì una leggera vibrazione del pavimento, avvertì sotto i piedi che la prua si inclinava di qualche grado verso l'alto.

- Timoni a salire... motori avanti tutta - ancora la voce calma del comandante, mentre il rumore delle eliche dei caccia ricominciava ad avvicinarsi.

Il sottomarino, puntò deciso verso l'alto sempre più velocemente, sospinto anche dalle eliche dei suoi motori elettrici...

Pronti ad emergere, tutti in coperta, cannonieri ai pezzi.

Come un gigantesco cetaceo che emerge dalle acque, il Liuzzi schizzò in superficie, prima la prora alta sulle onde, poi tutto lo scafo.

Tutti in coperta - fu allora l'ordine del comandante.

Si aprirono i portelli stagni e tutti gli uomini uscirono sul ponte. Il mare era agitato ed impossibile governare il cannone e sparare verso le navi nemiche le cui prue puntavano sul sottomarino, ormai ingovernabile ed in balia del nemico.

- Essendo il mio posto di combattimento nella prora estrema, fui l'ultimo ad uscire sul ponte, passando per la torretta perché la nave era appruata, danneggiata dalle cannonate degli inglesi - puntualizzò Gesuino a bassa voce, immerso nel ricordo lontano.

Il comandante Bezzi, dalla torretta, con il megafono, diede un ordine preciso:

- Abbandonare la nave, tutti gli uomini a mare... è un ordine.

Non appena il ponte fu sgombrato, il capitano salutò l'equipaggio e per l'ultima volta si udì la sua voce gridare Viva l'Italia.

Un attimo dopo rientrò sottocoperta chiudendo il portello sopra di sé autoaffondando il sommergibile che scomparve rapidamente.

Alcuni naufraghi vennero ripescati subito dalle navi inglesi, Gesuino ed altri compagni, non furono visti e rimasero in acqua, sbattuti dalle onde di un mare agitato, parecchie ore.

Gesuino era stato educato nella religione cattolica ed era un credente convinto, pregò con fervore la Madonna per ore e ore, affinché lo salvasse poi, quando ormai la speranza lo stava abbandonando e stremato si abbandonava alle onde, vide una grande ombra scura avvicinarsi e sovrastarlo e pensò, nel delirio, che una montagna emergesse dal mare, era invece lo scafo di una delle navi inglesi

che si era attardata nella ricerca dei naufraghi.

- Il mio comandante britannico, andò a trovare Gesuino nell'infermeria e mostrò interesse per la sua salute, dato che la lunga permanenza in acqua lo aveva posto in pericolo di vita.

Si riprese lentamente e fu portato con altri compagni di prigionia, insieme ai naufraghi del "Colleoni", incrociatore leggero affondato al largo di Candia, a Ismailia, in Egitto e di lì in India, in un campo di prigionia nel Bengala.

La notte - raccontava Gesuino - sentivamo i ruggiti delle tigri, provenire dalla giungla che circondava il campo.

La prigionia durò ben cinque lunghi anni, unico sollievo alle sofferenze e al dolore della lontananza dalle persone care, le lettere che, ogni tanto, tramite la croce rossa, arrivavano dall'Italia. Seppe così che i genitori, gli amici e i parenti, a Bacu Abis, lo avevano creduto morto ed i suoi genitori avevano ricevuto la pensione che spettava ai parenti dei caduti in guerra.

Nel settembre del 1943, con l'armistizio, l'Italia passò da nemica a "cobelligerante" della Gran Bretagna e a Gesuino fu posto il quesito se ubbidire al suo Re ed essere liberato e rimpatriato appena possibile oppure concludere la guerra in prigionia.

Non ebbe dubbi, come la gran parte dei sommergibilisti che quotidianamente, o quasi, facevano ogni mattina, pur da prigionieri, il saluto alla bandiera al grido: Saluto al DUCE, saluto al RE, bastò togliere le ultime tre parole per farsi altri due anni, abbondanti di prigionia in mezzo alla giungla.

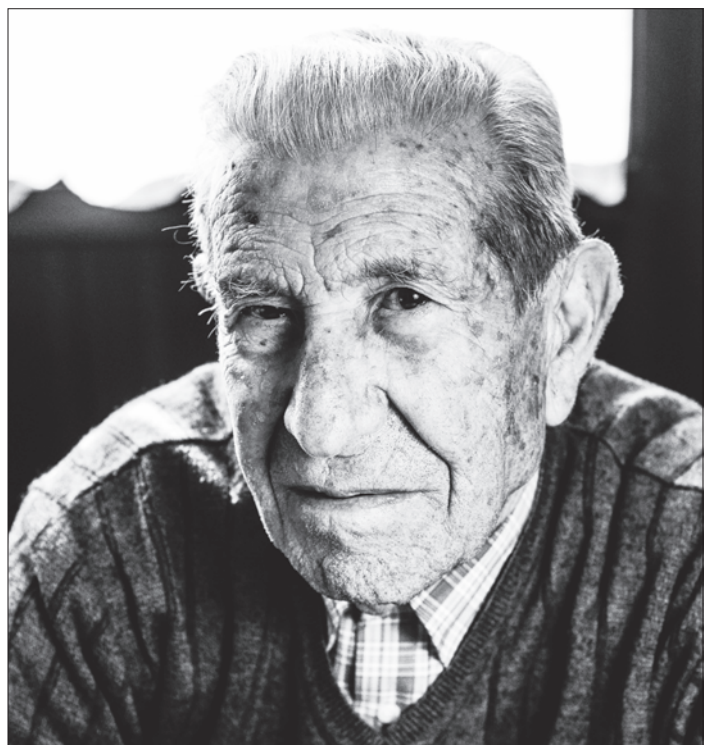
Quando, infine, terminate definitivamente le ostilità, fu rimpatriato a Brindisi ad attenderlo allo sbarco non trovò nessuna fanfara ad accoglierlo, nessuna decorazione od encomio, ma solo un corpulento ufficiale da scrivania che, con piglio severo, gli chiese perché non aveva accettato di riconoscere il governo Badoglio.

Il mio comandante - rispose orgogliosamente Gesuino - si è sacrificato combattendo contro gli Inglesi, ed io non ho potuto tradire la sua memoria.

Per tutti gli anni della sua lunga vita conservò, forse per scaramanzia o per ricordarsi sempre di essere nato due volte, tenendola nel portafoglio, la immaginetta che era stata distribuita a parenti e amici, nel giorno in cui era stata officiata la messa in suffragio del "caro estinto".

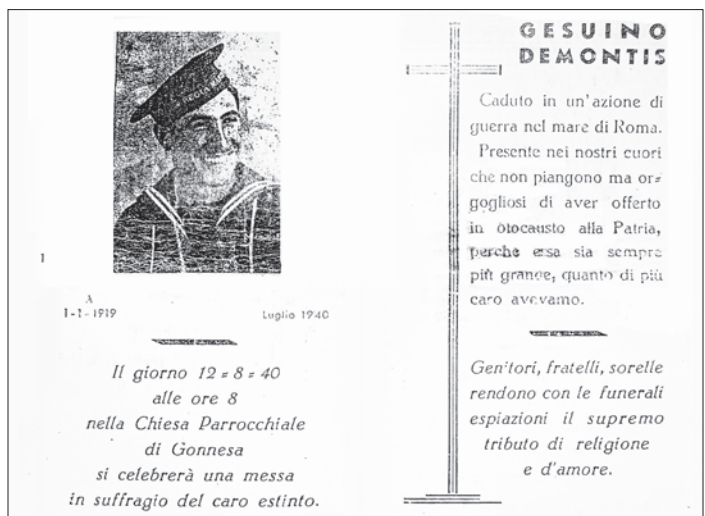
Senza mai rinnegare il suo passato di soldato e marinaio, il silurista Gesuino Demontis, a 96 anni, è andato a raggiungere il suo comandante nel paradiso dei marinai.

Giuseppe Mura



Gesuino Demontis.

Foto di Alessandro Spiga.



L'annuncio della messa in suffragio per Gesuino Demontis, dato per morto nel 1940.

comandi, non risaliva e continuava lentamente a scendere negli abissi...

185 metri... 190 metri ed ancora nessun accenno a risalire, mentre cominciavano a saltare bulloni e guarnizioni... i quadranti dei manometri esplodevano mentre gli scricchiolii e

cine.

- Pompe in azione, svuotare i doppi fondi, timoni a salire...

Il sottomarino vibrava e tremava tutto ma non accennava a risalire.

- Nel buio della camera di lancio, racconta Gesuino, mi tenevo aggrap-

Il consigliere regionale di Iglesias sollecita un piano straordinario Rubiu (Aps): «È emergenza nelle strade»

Il capogruppo di Area Popolare in Consiglio regionale, Gianluigi Rubiu, sollecita un piano straordinario per la messa in sicurezza delle strade sarde, oggi in condizioni di sicurezza a dir poco deficitarie.

«Purtroppo - sottolinea Gianluigi Rubiu - sono troppe le insidie che si incrociano sulle strade della provincia. Il tracciato che da Iglesias si allunga a Villamassargia è diventato un percorso da rally, con fosse e buche che si aprono lungo il tragitto».

Una situazione da terzo mondo che riguarda anche altri tracciati. «Ad esempio, la strada che da Gonnese conduce a Portoscuso è piena di trappole per gli automobilisti».

Manto stradale dissestato, vecchi guard-rail da sostituire, segnaletica carente, assenza delle banchine laterali con piazzole, mancanza di illuminazione. Il copione è identico su altri traghetti.

«Da troppo tempo ormai - aggiunge Gianluigi Rubiu - non si effettua la manutenzione ordinaria

in diversi tragitti del territorio. Situazioni di pericolo anche sulla strada tra San Giovanni Suergiu e Giba. Un pessimo stato di salute rappresentato anche dalle insidie



La strada provinciale n° 73 che collega Villamassargia a Is Pilonis.

che si propongono sul tratto da Sant'Antioco a Calasetta».

Un quadro preoccupante anche sul percorso che da Iglesias si prolunga verso Buggerru.

«Per questo - conclude Gianluigi Rubiu - si auspica che la Regione approvi un piano di emergenza per mettere in sicurezza le strade del Sulcis Iglesiente, che

sono davvero in condizioni di degrado, con delle trappole continue per i turisti che arrivano in Sardegna».

G.P.C.

Ancora un eccezionale trapianto all'ospedale Brotzu di Cagliari

Cresce la cultura della donazione di organi

Un prelievo multiplo di organi è stato eseguito all'ospedale Civile di Sassari in seguito al decesso di una donna di 39 anni, di Sorso, morta per emorragia cerebrale. Gli organi (pancreas, fegato e due reni) sono stati poi trapiantati all'ospedale Brotzu di Cagliari. L'intervento è stato eseguito nel reparto di Rianimazione e Terapia Intensiva diretto dal professor Guglielmo Padua. A coordinare il prelievo sono stati la dottoressa Stefania Milia e il dottor Luigi Solinas. L'espanto degli organi è iniziato alcune ore dopo la morte della paziente, su quattro persone selezionate e ricoverate nella serata di domenica.

«Per prima cosa voglio sottolineare la generosità dei familiari della donatrice - ha detto l'assessore alla Sanità Luigi Arru - è un gesto esemplare e da mettere in evidenza perché, grazie alla donazione degli organi, oggi possiamo dire di aver salvato quattro vite umane. In secondo luogo, è doveroso rimarcare la grande professionalità

dei medici, degli infermieri e di tutti i reparti degli ospedali sassaresi che hanno lavorato in un giorno di festa, dopo ferragosto, garantendo la perfetta riuscita del

prelievo multi-organo. Disponibilità ed esperienza che sono di casa anche al Brotzu, che si conferma centro di altissima professionalità in fatto di trapianti. Il sistema sani-



L'ospedale Brotzu di Cagliari.

vorando perché la cultura della donazione non venga mai meno - ha concluso l'assessore Arru - e confidiamo nella sensibilità e solidarietà sociale della popolazione sarda».

Anche quest'anno emergono elementi positivi dalla campagna di Legambiente sullo stato di salute delle coste e delle acque Goletta Verde premia il mare della Sardegna

L'unica nota negativa arriva da alcune criticità, emerse a San Giovanni di Alghero, a Bosa, Gonnese e Quartu Sant'Elena.

Anche quest'anno Goletta Verde premia il mare della Sardegna. In un quadro complessivo assai positivo, emergono comunque delle criticità che vanno affrontate subito. Sui 27 punti monitorati lungo le coste della Sardegna, infatti, 4 presentano un carico batterico elevato: nel mirino finiscono foci di fiumi e canali, nei quali confluiscano evidentemente scarichi non depurati adeguatamente o addirittura scarichi illegali. Nello specifico non passano l'esame i campionamenti eseguiti alla foce del canale sul lungomare Barcellona in località San Giovanni di Alghero; alla foce del canale Modolo in località Turas a Bosa; alla foce del canale Fontanamare di Gonnese e alla foce del rio Foxi a Quartu Sant'Elena. Da qui l'appello alle Amministrazioni comunali, sia della costa che dell'entroterra, per affrontare il deficit depurativo ancora presente. È questa la richiesta avanzata dalla storica campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio e all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane, realizzata anche grazie al contributo del COOU, Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, che il 6 agosto ha chiuso la sua tappa in Sardegna. L'istanza regionale sulle acque costiere dell'equipe tecnica dell'imbarcazione ambientalista è stata presentata, in conferenza stampa ad Alghero da Stefano Ciafani, vicepresidente Nazionale Legambiente, e Luciano Deriu, segretario Legambiente Sardegna, alla presenza di Mario Bruno, sindaco di Alghero, Gianni Caribini, vicesindaco di Sassari e Sandro Murtas, direttore Generale Abbanoa.

«Questa Regione ha già fatto più volte da apripista in Italia sulla tutela ambientale, proprio per questo confidiamo che si prosegua su questa strada e si possa far sempre meglio anche sul fronte della depurazione», dichiara Stefano Ciafani, vicepresidente nazionale di Legambiente. «Occorre non abbassare la guardia come dimostrano i punti critici scovati dai nostri tecnici. Questa splendida isola va difesa, così come abbiamo denunciato in questi giorni, anche dall'assalto delle com-

pagnie petrolifere pronte a trivellare per cercare idrocarburi in quello che rappresenta un vero paradiso per una scellerata scelta di politica energetica portata avanti dal Governo nazionale che avvantaggia soltanto la lobby dell'oro nero. Così come va affrontato con urgenza il tema delle bonifiche, ancora ferme al palo dopo quasi quindici anni».

L'obiettivo del monitoraggio di Goletta Verde è quello di individuare le pressioni inquinanti che ancora gravano sulla costa, analizzando il carico batterico che arriva in mare prevalentemente dalle foci di fiumi, canali o scarichi non depurati. Il monitoraggio puntuale che non vuole sostituirsi ai

questa non può essere una scusante. È evidente che in alcune aree i problemi sono strutturali, di una rete fognaria obsoleta e non adeguata e con probabili scarichi abusivi. Gli stessi campionamenti Arpas ad Alghero nei mesi scorsi hanno dato esiti negativi e per questo chiediamo al sindaco e a tutti i soggetti coinvolti, anche attraverso il Tavolo tecnico convocato dallo stesso sindaco, di mettere in atto al più presto le dovute azioni per risolvere questi problemi. Appello che, ovviamente, estendiamo alla Giunta regionale, affinché affronti i nodi ancora aperti sul fronte della depurazione».

I prelievi e le analisi di Goletta Verde sono stati eseguiti dal laboratorio



Capo Malfatano.

controlli ufficiali, né assegna patenti di balneabilità, ma restituisce comunque un'istanza utile per individuare i problemi e ragionare sulle soluzioni.

«Ci sono delle criticità individuate da Goletta Verde che vanno subito analizzate per capire le cause dell'elevato carico batterico rilevato», commenta Luciano Deriu, segretario di Legambiente Sardegna. «Un esempio su tutti è quello riscontrato a San Giovanni ad Alghero, dove ci sono state diverse segnalazioni da parte dei bagnanti, alcuni dei quali hanno accusato anche malori. Sicuramente il carico antropico in estate arriva a picchi altissimi in tutta la Sardegna, ma

mobile di Legambiente tra il 24 e il 27 luglio scorso. Sono in totale 27 i punti totali monitorati. Oltre i 4 campionamenti che hanno evidenziato cariche batteriche elevate, tutti gli altri hanno superato gli esami con esiti di inquinanti contenuti entro i limiti di legge. Si tratta dei campionamenti effettuati alla foce del fiume Coginas e del Rio Cuggiani in località San Pietro a Mare a Valledoria. Per quanto riguarda la foce del Cuggiani, nonostante sia risultato entro i limiti, le cariche batteriche riscontrate nel campione si avvicinano alla soglia rendendo quindi necessari ulteriori controlli e verifiche per risolvere la situazione.

Si è svolta il 2 settembre la cerimonia del passaggio di consegne Staffetta Matteo Prantner-Rocco Chiuri alla Guardia Costiera di Portoscuso

Si è svolta il 2 settembre, sul piazzale della banchina numero 5 del porto di Portovesme, la cerimonia del passaggio di consegne tra il capitano di corvetta Matteo Prantner (visibilmente emozionato, ad un certo punto aveva le lacrime agli occhi) e il tenente di vascello Rocco Chiuri. Alla cerimonia hanno presenziato, tra gli altri, il capitano di vascello Vincenzo Di Marco, direttore marittimo della Sardegna centro-meridionale e comandante della Capitaneria di porto di Cagliari dal 13 dicembre 2011, nonché commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Cagliari; il capitano di vascello Roberto Isidori, suo successore alla guida della Capitaneria di porto di Cagliari (Vincenzo Di Marco dal 3 settembre guiderà la Capitaneria del porto di Livorno); i sindaci di Portoscuso, Giorgio Alimonda, di Gonnese, on. Pietro Cocco, e di Buggerru, Silvano Farris.

«Sono stati 3 anni intensi e di lavoro duro, ma ricchi di soddisfazioni personali che rimarranno indelebili negli anni della mia carriera», dice Matteo Prantner, trasferito nella Capitale, al monitoraggio del traffico navale del Comando Generale delle Capitanerie di Porto. «Ho cercato di interpretare il ruolo dell'Autorità Marittima sul territorio come meglio ho potuto, non avendo mai risparmiato le forze e le iniziative. L'Autorità Marittima ha fatto prevenzione e formazione, sia sulle spiagge che nelle scuole, ha tutelato l'ambiente mare e le attività che insistono su questo, ha vigilato sul corretto andamento delle operazioni portuali a Portovesme come nel resto del litorale, ha sorvegliato le attività di pesca

seguito tutta la filiera del prodotto ittico, tutto questo grazie alla indispensabile collaborazione delle istituzioni sul territorio, dei servizi tecnico nautici del porto di Portovesme, delle forze di polizia, grazie al sostegno della superiore Direzione Marittima di Cagliari e grazie ad un ristretto, ma ben motivato, "equipaggio". Un saluto particolare lo dedico alle Associazioni Nazionali Marinarai d'Italia del territorio e alle Associazioni di Volontariato di

suo mare cristallino, a me prima sconosciuto, ho avuto il privilegio di coordinare soccorsi che hanno salvato vite umane, mi sono commosso, al suono delle sirene delle navi a Portovesme, durante la commemorazione della tragedia della torre piloti di Genova, mi sono battuto per il rispetto delle leggi come elemento indispensabile di vero ordine sociale, vera giustizia e sicurezza, perché è questa la Capitaneria che volevo, quella che lavora



Matteo Prantner.



Rocco Chiuri.

Protezione Civile. Lascio il Sulcis sapendo che in realtà lo porterò sempre con me, vivo nei miei ricordi e nel cuore».

«Alla testa dei miei uomini - aggiunge Matteo Prantner - ho sentito la forza del vento che soffia qui cercando di tenere le navi aggrappate in banchina, un vento forte e sincero, come le persone che abitano queste terre, ho visto albe e tramonti durante i lunghi controlli su un bellissimo territorio costiero, sul

tutti i giorni qui a Portoscuso come nel resto d'Italia. Auguro al Tenente di Vascello Rocco Chiuri di vivere intensamente questo bellissimo ed emozionante periodo. L'Autorità Marittima di Portoscuso - conclude Matteo Prantner - può e deve fare ancora molto, un interminabile servizio per il territorio costiero e la sua popolazione».

Giampaolo Cirronis
www.laprovinciadel.sulcisiglesiente.com
giampaolo.cirronis@gmail.com

È stato presentato a Portoscuso il secondo libro di Petula Farina "Le rigide scarpate dell'essere"

Il 22 agosto, a Portoscuso, nella splendida location della tonnara, nell'ambito della mostra degli artisti locali Francesca Sanna, Gian Franco Cau e Ignazio Vacca, è stato presentato il secondo libro di Petula Farina: "Le rigide scarpate dell'essere". Il volume si presenta come il secondo di una trilogia iniziata con il libro presentato lo scorso anno: "L'alba e il tramonto". Il tono è sempre quello di un romanzo storico, le cui vicende appaiono intricate e dettate da continui colpi di scena, che lo rendono accattivante e di facile lettura. I tanti personaggi che girano intorno al protagonista "Alessandro Corsi", vengono presentati nel dettaglio, descritti minuziosamente, la loro figura viene tracciata entrando nell'animo e creando una vera e propria introspezione. La scrittrice dialoga con il lettore, offrendo uno scenario storico, come quello del



Petula Farina.

cile, tormentata e complicata del protagonista, è fonte di sofferenza per lui e per chi gli sta intorno, per

tutte le persone che lo amano e sono conturbate ed affascinate allo stesso tempo, dalla sua bellezza e dai suoi modi affabili. «Bello e maledetto», Alessandro si ritrova sempre in una situazione intricata, da cui fatica a liberarsi, conscio dei suoi errori che mal si sposano con la morale, si tormenta e vuole "pagare", rinunciando ad una libertà imminente e scegliendo la pace dell'animo. Certo, per Alessandro stare dentro "Le rigide scarpate dell'essere", è stato difficile, ma se ci si sofferma sul concetto che il titolo racchiude... chi non ha difficoltà a starci dentro? Quante volte ci si chiede... starò facendo giusto? Starò sbagliando?

Ecco uno spunto su cui riflettere... per poi poter dire... "Le rigide scarpate dell'essere"... sì... seppur con fatica ci sto dentro... o forse no! A voi lettori l'ardua sentenza...

Nadia Pische

Obiettivo su La Fabbrica Artigiana di Fotografia e Carlo Giancola Nuova finestra sul mondo dell'arte

Nell'ambito della rassegna artistica 12x12, presso la saletta del Portico a Carbonia, dal 17 al 24 luglio, la Fabbrica Artigiana di Fotografia ha proposto la mostra "Memoria", che ha visto esposti i lavori di Giorgio Locci, Daniela Fois, Franco Pomata, Claudia Locci e Roberta Rossi. L'associazione, nata il 18 febbraio del 2009, promuove l'arte della fotografia nel territorio, organizzando incontri e conferenze ed allestendo mostre nei vari spazi storici della città. Annualmente organizza la manifestazione "Carbonia Fotografie" che, col passare del tempo, coinvolge sempre più partecipanti. Un viaggio affascinante, quello intrapreso dai fotografi che hanno raccontato i ricordi di un tempo lontano e fermato un momento irripetibile che, attraverso sole immagini, rimane incominciato in eterno. Una foto scandisce per sempre il tempo che passa, l'attimo che fugge; rappresenta l'anima della storia e cavalca indisturbata la memoria di ognuno di noi; emoziona, comunica, ferma un gesto, uno stralcio di vita, una porzione di realtà e stimola viaggi reali e virtuali.

Nella prima settimana di agosto, l'attenzione dei visitatori si è invece fermata sull'"Arte fotografica di Carlo Giancola". Nato a Livorno, ma carboniese di adozione, fin da piccolo ha sempre pensato che disegnare e dipingere bene, volesse dire riprodurre con precisione le cose che si sceglie di rappresentare. La natura offre innumerevoli meraviglie che val la pena di riportare su carta o tela. Nei suoi studi, ha colto che i grandi pittori del Rinascimento, attraverso i loro capolavori, rappresentavano la natura, le costruzioni realizzate dall'uomo, gli stessi uomini e gli animali, raffigurandoli in modo strettamente fedele alla realtà.

«Gli stessi Leonardo da Vinci, Raffaello, Michelangelo e Caravaggio - afferma Carlo Giancola - non conoscevano l'astrattismo, il cubismo e il futurismo e si attevano ai canoni figurativi conosciuti. Secondo questi dettami - prosegue l'artista - io concepisco il figurativo attraverso il principio del perfezionismo, con l'intenzione di rappresentare il più fedelmente possibile e con minuzia di particolari e dettagli, tutto ciò che gradisco dipingere, secondo il concetto che il risultato finale deve piacere soprattutto a me più che agli altri».

Attraverso la ricerca caparbia della perfezione, l'artista è passato dalla matita alla china, a varie tecniche di incisione, per dedicarsi agli acquerelli che ha scelto

di usare negli ultimi 35 anni di produzione artistica. Grande amante della storia della Sardegna, attraverso la sua arte ha dedicato tele e colori a episodi storici e a scorci del territorio, riproducendoli fedelmente; mostrando una cura per i particolari che rendono l'opera di straordinaria bellezza. La precisione attraverso la quale l'artista si muove e le proporzioni fedelmente rispettate, rendono i suoi



Una delle stampe esposte dalla Scuola di Fotografia.



Una delle opere di Carlo Giancola.

lavori "ricchi di realtà" delle vere e proprie miniature dell'originale. L'armonia che si coglie osservando le sue produzioni, è il frutto di uno studio attento che, nel riprodurre la realtà, ne coglie l'anima, l'essenza, fino a coniugare le due cose ed ottenerne il pieno controllo, compiendo un vero e proprio miracolo di raffinatezza.

Nadia Pische

Si è spento il 9 agosto il consigliere comunale antiochense L'addio di Sant'Antioco a Giovannino Cossu

Si è spento il 9 agosto, a Sant'Antioco, è il consigliere comunale Giovannino Cossu, già assessore comunale, uno dei principali protagonisti della scena politica isolana degli ultimi 25 anni.

«Giovannino Cossu per tanti anni ha svolto attività politica locale, sia come assessore sia come consigliere - ha detto il sindaco Mario Corongiu - lascia un marcato



Giovannino Cossu.

ricordo per il suo grande impegno e determinazione, rivolti sempre alla ricerca del "bene comune". Il Sindaco, la Giunta comunale, i consiglieri e i dipendenti comunali, in questo triste momento, sentono di stare vicino ai familiari, parenti e amici, ed esprimono le più sentite condoglianze. Il giorno 10 agosto è proclamato il lutto cittadino e presso l'Aula consiliare è stata allestita la camera ardente».

Il ripopolamento del Sulcis è passato inosservato, tanto che ancora oggi si parla di questa regione come di una "landa deserta"

Il Mito di Fondazione della città di Carbonia

Per esaltare il portento della repentina nascita della nuova città, è stato depresso il Sulcis senza alcun fondamento storico.



Pietro Sanna.

Non ce ne rendiamo conto ma anche Carbonia ha il suo "mito di fondazione" come tante città del passato: Roma, Atene, Nora che ci riguarda più da vicino. Perché nasca un mito è necessario un evento portentoso che faccia apparire qualcosa di grande dal nulla o meglio ancora da un fattore negativo. Esaminiamo i documenti per vedere come nasce e chi ha contribuito alla diffusione del mito dell'eroe che fonda con azione por-

carro dei fondatori».

Lo scrittore Ignazio Delogu nel suo libro "Carbonia. Storia di una città"⁵ racconta: «Dov'è oggi Carbonia, ancora nel 1936 si estendeva la macchia brulla e quasi deserta del Sulcis. Fino a questo momento il paesaggio geografico e umano, la struttura economica e sociale della regione sono sostanzialmente immutati da secoli... Così son passati i secoli, i secoli dei secoli, sempre uguali, i millenni».

Nel primo pannello del percorso del Museo della miniera è scritto: «Dov'è oggi Carbonia, nel 1936 si estendeva la macchia brulla e deserta del Sulcis. Il paesaggio della regione era immutato da secoli. La popolazione,

ottimi risultati economici avuti dai pisani. Già all'inizio del 1500 però la crisi delle miniere era irreversibile. La popolazione di Iglesias cominciò a riversarsi nei territori del Sulcis trasformando quelle che erano le case di campagna, dette "furriadroxus", in case di abitazione per le famiglie. I pastori barbaricini, specie Fonnesi e Desulesi, da tempo immemore transumanti nei campidani del Sulcis, fecero altrettanto. Cioè trasformarono i loro medaus, pinnette e recinti loro punto d'appoggio, in case di abitazione per le famiglie e vi si trasferirono. Molti di questi nuclei abitativi diventarono paesi ed i paesi del 1200 che si erano spopolati ripresero vigore.

diversa. Atti notarili di successione, di compravendita, di scambi, testimonianze della proprietà privata, per quel che sappiamo ad oggi, fin dal milleseicento. I nostri antenati sulcitani dopo il fallimento dell'attività mineraria dovuto alla cattiva gestione spagnola, tornarono alla terra. Terra che poteva essere di loro proprietà o acquisita in diverse maniere.

Uno degli strumenti fondamentali fu il "Contratto di livello": una concessione ventennale per l'uso delle terre, che in pratica divenne perpetua, da parte del comune di Iglesias, o da parte dei grandi possessori ecclesiastici e nobiliari.

Altro strumento con cui si ottenne-

con muratori, fabbri, sarti, falegnami, carratori, barbieri, calzolari, ceramisti ecc. creando ulteriori posti di lavoro come ulteriori posti di lavoro si crearono con le attività marinesche: tonare, peschiere, saline, un'altra grande risorsa a volte poco valutata.

Il ripopolamento del Sulcis è passato inosservato tanto che ancora oggi si parla di questa regione come di una "landa deserta". E questo lo dobbiamo non solo allo strabismo mistificatore dell'ideologia, ma soprattutto ai nostri studiosi e scrittori di storia che, come abbiamo visto, anziché consultare i documenti d'archivio, nel nostro caso abbondanti, si limitano a riportare stereotipi affermazioni di comodo.

adini che popolarono la zona prima dell'epopea del carbone, per mettere a nudo radici ben più profonde e ricche di cultura e tradizioni che non quelle degli ultimi quarant'anni di storia "mineraria" della città fondata sul carbone... Ci sono centinaia, migliaia di giovani che non sono figli della miniera e a questi giovani dobbiamo dare un nuovo alimento culturale cercandolo nel passato non delle miniere ma del Sulcis, ristabilendo la continuità fra la vecchia civiltà contadina di Serbariu, ceppo originale di Carbonia, e la nostra cultura¹¹».

Allora fu esiliato perché si prospettava l'era industriale dell'alluminio.

Pietro Sanna



Le prime case in costruzione.



Il centro della città prende forma.



L'inaugurazione della città di Carbonia annunciata dal Corriere della Sera.

tentosa, in 365 giorni, una città in una landa deserta, fattore negativo.

L'atto fondativo del mito è il discorso di Mussolini per l'inaugurazione di Carbonia redatto dal "Partito Nazionale Fascista"⁴, che disse: «... Quando, dodici mesi or sono appena, giunsero qui i primi disegnatori che dovevano tracciare le linee del nuovo Comune, essi trovarono una landa quasi completamente deserta: non un uomo, non una casa, non un sentiero, non una goccia d'acqua: solitudine e malaria».

Questo il miracolo della nascita di Carbonia che invece che dalle acque come Venere, emerge dalla landa deserta che era il Sulcis. Divulgatori di questo mito-buona novella: seguaci del fascismo, divulgatori di storie, romanzieri e storici. Qui di seguito alcuni esempi in cui, per esaltare il portento della repentina nascita di Carbonia, si deprime il Sulcis senza alcun fondamento storico.

Vitale Piga nel suo "Il Giacimento Carbonifero del Sulcis - Carbonia"² si esprime con gli stessi toni di Mussolini: «In una plaga negletta ove mai la vita si affermò oltre il lento bruciare delle pecore, sorge oggi, dominata dalla sua torre litorale, la nuova città dei minatori: Carbonia».

Meno offensiva ma sempre disinformata la descrizione che fa del Sulcis Valerio Tonini³ nel suo romanzo "Terra del carbone": «Ogni tanto, nei tempi lontani, da quelle genti insofferenti di giogo e forti nella giustizia, usciva fuori, per i botri e per le macchie, un bandito che s'isolava ancor più dagli uomini, per un qualche suo rabbioso rovello che spesso era punto d'onore, degno di uomo. Così son passati i secoli, i secoli dei secoli, i millenni; ora, nel nostro secolo, ecco di colpo, un grande, un nuovo rivolgimento squassa tutta la regione, potente come quei movimenti e quelle reazioni che originarono nelle rocce le formazioni metalliche: si stanno aprendo i pozzi del carbone».

Massimo Carta, un autore immerso nella nostra cultura, nel suo "Carbonia realtà da 50 anni"⁴ così esordisce: «Non c'era, d'intorno, né una casa né un albero: era una grande landa deserta senza vita umana. Il sole obliquo del tramonto arrossava la terra gialla. Era sempre stata terra abbandonata, quella!!! Ora sotto questa terraccia inutile, hanno scoperto il carbone, ed ecco arrivare i primi uomini, mandati a costruire le case per tutta la gente che verrà poi a scavare carbone. Ecco incomincia il gran poema dei costruttori della città nuova. Fu questa l'immagine che accolse nel settembre 1936 il primo mitico auto-

poco più di tremila abitanti, viveva dispersa in modesti agglomerati».

Questi propagatori del mito di fondazione di una città in poco tempo e in un luogo privo di vita, non fosse per qualche pecora e qualche bandito, non si sono accorti che lo spopolamento del Sulcis del 1500-1600 (comunque non così orribile come da loro descritto), decretato per legge dalla dominazione spagnola, nel 1936 era finito da tempo. A titolo di informazione storica si citano alcuni personaggi che ne scrissero nel 1800.

1826 Alberto Della Marmora⁶: «Questa vasta regione del Sulcis passa per una delle più fertili della Sardegna. Ora un mezzo secolo era tutta incolta per le frequenti invasioni dei Barbareschi e per causa della sua insalubrità, ch'era una conseguenza naturale dell'abbandono della terra. Ora sono in gran parte restituite all'agricoltura e il dissodamento si accresce tutti i giorni, come in proporzione vanno crescendo le case rurali in gran numero».

1840 Vittorio Angius⁷: «Generalmente nel Sulcis quasi tutte le famiglie dei furriadorgus vivono comodamente de' prodotti dell'agricoltura e pastorizia. Fra esse molte sorgono sopra la mediocrità, e alcune possiedono molte ricchezze e hanno una numerosissima clientela. Si nominano fra gli insigni facoltosi, in Villari Salvatore Massa, in Palmas Antioeco de Esu, e più di questi Salvatore Garau abitante di questo boddeu, e Antonio Pes uomo principale del boddeu di Suergiu».

1860-1895 Giuseppe Todde⁸: «... in questo od analogo modo, i furriadorgus, od Oideus od Oddeus del Sulcis, regione vasta ed ubertosa della provincia di Cagliari, ridonarono bel bello a quel territorio, spopolato, un po' del vigore dei tempi punici, e costituirono gli attuali comuni, ultimi dei quali gli eretti colla legge 11 luglio 1853. ... Ivi la popolazione attuale è meno densa che altrove, anzi vi è sparsa; ma così ha occupato, coltivato e mantenuta una vita agiata più che altrove, ove si è soverchiamente urbanata...»

Queste tre testimonianze ci dicono che il Sulcis, dopo un periodo di spopolamento, si era già ripopolato.

L'attività mineraria a livello industriale, nel Sulcis era iniziata a metà del 1200 ad opera dei Pisani che fondarono la città di Iglesias come struttura di supporto. La dominazione spagnola succeduta ai Pisani fece convergere tutta la popolazione della regione in città per avere la forza lavoro necessaria per ottenere gli stessi

Nel 1853 vennero eretti sette nuovi comuni oltre quelli già esistenti come Gonnese, Carloforte, Calasetta e Sant'Antioco. Questo processo insediativo fu bloccato dalla prima guerra mondiale e successivamente proprio dalla nascita di Carbonia in quanto fonte di lavoro retribuito al posto dell'aleatorio reddito agrario.

È come se il discorso di Mussolini per l'inaugurazione di Carbonia avesse messo un tappo alla storia del Sulcis che è documentata negli archivi ma nessuno la cerca perché Mussolini e i propagatori dell'idea, più realisti del re, dicono che non c'è storia. A smentirli basterebbero le innumerevoli emergenze archeologiche che testimoniano delle culture che sono fiorite in questa "terracina inutile" "nei secoli dei secoli, nei millenni". Tra questi i "medaus" e "furriadroxus", i forni per la calce per le tegole testimoniano proprio la storia del ripopolamento.

Se ripartiamo dal primo pannello del percorso del Museo della Miniera in cui si dice che poco più di tremila abitanti fossero sparsi in tutto il territorio del Sulcis nel 1936, ce da rimanere allibiti per la superficialità. È sufficiente prendere in mano un libro di statistica⁹ per constatare che nel 1936 nel Sulcis Iglesiente c'erano 78.744 abitanti. Se concentriamo l'attenzione sulla parte del territorio che forse viene preso in considerazione dalle descrizioni precedenti, cioè escludendo Iglesias, Domusnovas, Villamassargia, Buggerru, Fluminimaggiore, rimangono pur sempre circa 50.000 abitanti! Perché ci autodistruggiamo? Perché ci compiangiamo? Forse perché vogliamo richiamare l'attenzione dei governanti o dei potentati economici perché risolveranno i nostri problemi, magari venendo con i capitali a deprezzare le nostre ricchezze in cambio di stipendi e inquinamento?

Il Sulcis ha la potenzialità, anche come risorse umane, di risolvere i propri problemi, risolvendo l'iniziativa privata che gli è propria. Per capire questo concetto ci vuole un breve cenno storico.

Quando i Savoia presero in mano la Sardegna, pensarono di introdurre il Catasto: censimento dei beni immobili privati per la tassazione. In Sardegna vigeva l'uso comunitario delle terre, cioè in pratica non esisteva la proprietà privata. Provarono a privatizzare nel 1820 con l'Editto delle Chiudende, che però non diede i risultati sperati. Con l'abolizione dei feudi e la distribuzione delle terre ai privati, comincia la vera proprietà privata in Sardegna.

Nel Sulcis la situazione è molto

ro delle terre da parte dei privati, fu il contratto di enfiteusi. Nicolas Ballisai, per esempio, ottenne in enfiteusi, alla metà del Settecento, dal marchese di Palmas, la tenuta di Sirri, anche quella trasformata poi in proprietà privata.

L'esempio di San Giovanni Suergiu invece mostra l'acquisizione per compera. Due soci, certo Locci e certo Pes, acquistano nel 1803 da certo Casada, sembrerebbe un agente immobiliare, un "tenimento" sul quale costruirono il primo "furriadorgiu" per ospitare le rispettive famiglie, cellula del futuro paese.

Molte acquisizioni avvennero per semplice appropriazione. Negli anni passati, parecchie proprietà furono dimenticate e molti, specialmente i pastori barbaricini che conoscevano bene il territorio per la frequentazione da generazioni, se ne appropriarono. In questo favoriti anche dai funzionari del Catasto che attribuirono la proprietà dei terreni per triennale coltivo¹⁰.

Si attivò poi il settore artigianale

Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento Iglesias, i contributi per il disagio sociale

Il Consiglio comunale di Iglesias della seduta di venerdì 7 agosto ha approvato il nuovo Regolamento per la concessione dei contributi economici a persone o nuclei familiari in stato di disagio sociale.

Il nuovo regolamento, che modifica le precedenti disposizioni in materia in vigore dal 1994, sostituisce, in gran parte, le modalità di erogazione ed utilizzo del contributo prettamente economico, in sussidio sociale, attraverso l'erogazione di veri e propri voucher spendibili in esercizi commerciali alimentari, nonché aziende agricole e farmacie, prevedendo una gamma di prodotti da acquistare che vanno dal cibo - promuovendo altresì la cultura del prodotto biologico - alla cancelleria per i bambini, fino ai prodotti farmaceutici.

Quattro gli obiettivi principali: - orientare il cittadino che versa in stato di bisogno ad utilizzare il sussidio come espressione del soddisfacimento delle necessità primarie della vita;

- inserire il cittadino svantaggiato in un programma personalizzato di aiuto per favorire la transitorietà di tale strumento e consentire l'emancipazione e la autonomia della per-

sona dal circuito dell'assistenzialismo; - promuovere nel contempo l'importanza della cultura biologica ed anche della filiera corta agevolando una azione di confronto con le cooperative agricole locali;

- diffondere il concetto della Restituzione alla comunità in termini di adeguamento al programma per-



L'assessore Alessandra Ferrara.

sonalizzato di aiuto (PPA) individuale che prevede inoltre la volontà dell'utente di partecipare ai servizi comunali di pubblica utilità realizzate dal comune di Iglesias con le linee di intervento regionale.

Al regolamento, estremamente dettagliato rispetto al vecchio ormai non più in vigore almeno nella par-

te dei contributi economici, seguiranno le linee guida che specificeranno modalità ed entità dei voucher in base al PPA che verrà effettuato per ogni singolo utente che versa in stato bisogno.

«L'esigenza - commenta l'assessore delle Politiche sociali, Alessandra Ferrara - nasce da una serie di riflessioni fatte con il Consiglio Comunale e il Servizio Sociale e, valutato l'uso talvolta inadeguato del mero contributo economico da parte degli utenti che per una serie di sfortunate ragioni (che riguardano i loro disagi, spesso anche patologici come le ludopatie - gioco di azzardo, slot machine e gratta e vinci - o peggio le tossicodipendenze), sono portati a mutare e stravolgere la scala delle priorità umane, vanificando così lo spirito del sussidio sociale. Si tratta di un passo avanti importante per il comune di Iglesias che si adegua ad un sistema moderno di welfare sociale in linea con i già avviati progetti di inclusione adottati all'inizio dell'anno per la linea di intervento 3. Dobbiamo dare il giusto valore alla persona promuovendo le sue inclinazioni ed esortando all'autonomia, questo regolamento si vuole prefiggere questo grande traguardo.»

Cresce la mobilitazione contro l'inaccettabile decisione di Poste Italiane di chiudere l'ufficio della popolosa frazione di Carbonia Cortoghiana: «No alla chiusura delle Poste»

La Giunta Casti guida la "rivolta" che porterà ad un ricorso al TAR e ad una denuncia alla Procura per interruzione di pubblico servizio.

Cresce la protesta contro la chiusura dell'Ufficio Postale di Cortoghiana. Il 31 agosto nella sede dell'ex Circonscrizione si è svolta un'affollatissima assemblea, nel corso della quale è stata ribadita la contrarietà alla chiusura dell'Amministrazione comunale di Carbonia e dei cittadini.

All'Assemblea popolare hanno partecipato il sindaco Giuseppe Casti, diversi consiglieri comunali, rappresentanti sindacali e politici e tantissimi cittadini.

Nel suo intervento, Giuseppe Casti ha ribadito per l'ennesima volta la totale opposizione dell'Amministrazione comunale contro quella che è ritenuta l'ingiustificabile scelta di Poste Italiane, che ha disposto la chiusura dell'Ufficio postale di Cortoghiana a partire dal prossimo 7 settembre. Il sindaco ha poi annunciato le scelte fatte dall'Amministrazione per opporsi alla chiusura. È stato dato mandato ad un legale per la presentazione di un ricorso al TAR contro la chiusura dell'ufficio di Cortoghiana. Il sindaco ha affermato, inoltre, che proporrà alla Giunta comunale, una delibera che autorizzi la presentazione di una denuncia alla Procura della Repubblica contro Poste Italiane per interruzione di pubblico servizio. Il primo cittadino si è impegnato a valutare con i dirigenti comunali, l'immediata interruzione di tutti i rapporti (rescissione dei contratti) che intercorrono tra comune di Carbonia e Poste Italiane.

Accogliendo in pieno la richiesta dei cittadini, il sindaco si è impegnato inoltre a contattare il presidente della Regione, Francesco Pigliaru, per una riunione urgente da tenersi prima del 7 settembre. Sindaco e cittadini hanno rivolto un appello al presidente della Regione, affinché si schieri in maniera diretta e forte contro la scelta di Poste Italiane.

I cittadini hanno poi deciso, all'unanimità, di incontrarsi tutti i giorni, a partire dalle ore 10.30, davanti all'ufficio postale di Cortoghiana, dove

Carbonia e a Cagliari prima della data della paventata chiusura.

L'Assemblea si è conclusa davanti all'ufficio postale per manifestare so-



Una delle assemblee svoltesi per respingere la chiusura dell'ufficio postale.



L'occupazione dell'ufficio postale di Cortoghiana.

verranno definiti i dettagli di alcune azioni già approvate: l'occupazione dell'ufficio postale e l'organizzazione di alcune manifestazioni da tenersi a

lidarietà nei confronti di un cittadino che dalla mattina di lunedì 31 agosto ha iniziato l'occupazione sul tetto dell'edificio.

Inaugurata il 28/7, la mostra sarà visitabile fino a marzo 2016 Sulle orme di Sant'Antioco Martire, alla scoperta della nostra Fede

Con il taglio del nastro da parte del vescovo di Iglesias, Mons. Giovanni Paolo Zedda, alla presenza del sindaco di Sant'Antioco Mario Corongiu e del vicesindaco Marco Massa, è stata inaugurata martedì 28 luglio nel Museo Diocesano di Iglesias la mostra "Iter sanctitatis gaudium ecclesiae. Fede, tradizione e memoria nello storico pellegrinaggio delle reliquie di Sant'Antioco".

L'evento, organizzato con l'apporto dell'Archivio Storico Diocesano e con la collaborazione dei comuni di Iglesias e di Sant'Antioco, si inquadra nel programma della festa d'agosto del martire sulcitano, quest'anno impreziosita dalla coincidenza del IV centenario del ritrovamento delle reliquie del santo ed a pochi mesi di distanza dalla processione che ha ripercorso l'itinerario dell'antico pellegrinaggio che dalla Cattedrale di Iglesias approdava nell'isola che prende il nome da Antioco.

Come ha precisato Silvia Medde, direttrice del Museo Diocesano, «nel progetto espositivo risulta centrale la riflessione sul significato del viaggio devozionale», organizzato da Iglesias a Sant'Antioco attraverso varie località del Sulcis, evocative dei miracoli compiuti da Antioco di cui riferiscono le fonti. Non è nota, purtroppo, l'esatta origine della manifestazione di fede, evidentemente legata allo spopolamento delle zone costiere e alla necessità di recarsi in pellegrinaggio nel luogo nel quale la tradizione indicava la presenza della sepoltura del martire a seguito dello spostamento della cattedra vescovile da prima a Tratalias e poi ad Iglesias. I sentiti festeggiamenti ricevettero certamente un nuovo impulso a partire dal 1615, quando, a seguito delle ricerche promosse dall'arcivescovo di Cagliari e vescovo di Iglesias Francisco De Esquivel furono rinvenute le reliquie del santo poi tradotte ad Iglesias; si interruppe, come è noto, nel 1851 a causa della controversia insorta relativamente alla custodia delle importanti testimonianze di fede legate al santo, il diritto alla quale fu rivendicato dalla città di Sant'Antioco, per essere riproposti quest'anno, in occasione del quattrocentenario del ritrovamento delle reliquie.

La visita alla mostra offrirà in particolare la possibilità di un incontro ravvicinato con numerosi documenti conservati presso l'Archivio Storico Diocesano e con le opere di maggiore significato fra quante sono legate al culto del santo sul territorio diocesano. In primo luogo quelle raccolte nella galleria iconografica che mette a confronto i simulacri rappresentanti il santo delle chiese parrocchiali di Fluminimaggiore, Teulada e Villamassargia, e soprattutto la più antica statua conservata nella nicchia centrale dell'altare ligneo della cappella dedicata a Sant'Antioco nella Cattedrale di Santa

Chiara. Di sicuro interesse è anche il grande dipinto realizzato intorno al 1766 dal pittore romano Pietro Bonelli sulla base di un originale antico purtroppo perduto, ma il pezzo in assoluto di maggior pregio, anche dal punto di vista devozionale, è certamente costituito dal reliquiario contenente il cranio del Santo, realizzato nell'immediatezza del rinvenimento delle reliquie di Antioco dall'argentiere cagliaritano Sisinnio Barrai e dalla sua bottega. Questo si presenta al pubblico per la prima volta a conclusione del delicato restauro condotto sotto la supervi-

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Goretti di Sant'Antioco, intanto, ha colmato la mancanza di una statua di Sant'Antioco Martire, patrono della città, della diocesi e dell'intera Sardegna. Da fine luglio, infatti, annovera tra i simulacri dei santi anche quello di una nuova statua del martire sulcitano. Ad averla scolpita è stato Antioco Marongiu, un architetto molto conosciuto in città che pratica per hobby l'arte della scultura. Un hobby che ha ripreso a praticare con successo alcuni anni fa.

Alto circa un metro e mezzo, Antioco Marongiu lo ha scolpito in le-



L'inaugurazione della mostra.

ne della Soprintendenza delle belle arti e il paesaggio per le province di Cagliari e Oristano, grazie al quale l'opera ha ritrovato, nel senso più vero del termine, l'antico splendore della sua doratura originaria.

gno di taglio. L'abito tradizionale, che rispecchia l'iconografia con cui è presentato il patrono della città, è stato invece confezionato da uno staff di un gruppo di donne: Rita ha tagliato e cucito l'abito, Luisa ha scelto le



La statua di Sant'Antioco Martire realizzata dall'architetto Antioco Marongiu.

Un'attenzione speciale merita la ricostruzione della solenne processione annuale - la cosiddetta Festa Manna che si svolge quindici giorni dopo la Pasqua - che accompagnava le reliquie alla basilica, presentata in una chiave storica moderna che suggerisce un itinerario di fede e cultura da vivere come un pellegrinaggio sulle orme di Antioco e della storia del cristianesimo in diocesi.

La mostra rimarrà aperta sino al prossimo mese di marzo, dal venerdì al sabato, dalle 17.00 alle 20.00. Nel periodo estivo l'orario dei venerdì verrà protratto a tarda sera.

Contattare il Museo Diocesano: museodiocesano.iglesias@gmail.com oppure telefonare al numero 0781 252231.

stoffe, Carmela ha ricamato il colletto dell'abito mentre Pinella e Franca hanno contribuito alla realizzazione di is coccois della festa con cui è stata adornata la base del simulacro. In occasione della festa estiva del patrono, che si celebra il primo agosto, la statua è stata portata in chiesa ed esposta su un altare a fianco dell'altare maggiore. Il parroco, don Elio Tinti, prima di celebrare la santa Messa in onore di Sant'Antioco martire, ha benedetto il simulacro che è rimasto esposto per tutto il mese di agosto. La notizia della nuova statua si è sparsa velocemente in città e ogni giorno sono stati numerosi i fedeli che si sono recati in chiesa per ammirarla.

Tito Siddi

Cantina Santadi

Via Su Pranu, 12 - Santadi - Tel. 0781 950127-953007 - Tel. e Fax 0781 950012



LATINIA

Vino dolce da vendemmia tardiva di uve Nasco dei vigneti ad alberello - antica vigna "Latina" - del Basso Sulcis della Sardegna.

Vino mediterraneo, caldo, solare che, servito a 10°-12° C, esalta il dessert e partecipa a tutti i momenti di incontro e di festa.

Ha ricevuto il "Premio speciale" "miglior vino dolce dell'anno" 2002 e i 3 bicchieri del "Gambero Rosso"

Miglior vino da dessert al Vinexpò 2001 di Bordeaux.

La Camera ha approvato un ordine del giorno dell'on. Cani (PD) «Mobilità anche per i lavoratori delle Province»

La Camera ha approvato l'ordine del giorno presentato dal deputato del Partito Democratico Emanuele Cani che impegna il Governo a porre in essere tutte le misure necessarie affinché possa trovare applicazione anche per i dipendenti delle otto province della Regione Sardegna quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015) ed in particolare ai commi 424 e 425 dell'articolo 1, nonché quanto disposto dalla circolare n. 1 del 30 gennaio 2015



Carbonia - La sede dell'ex Provincia.

del ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione e

del ministro per gli Affari regionali e le autonomie concernente le "Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430 L. 190/2014" e delle procedure di mobilità del personale a tempo indeterminato degli enti di area vasta, come previsto dall'emanando decreto del ministro per la Semplificazione e pubblica amministrazione.

In Piazza del Nuraghe, a Sant'Anna Arresi, la XXX edizione della rassegna organizzata dall'Associazione Culturale Punta Giarra

Il Festival Jazz celebra il grande Butch Morris

Il programma prevede una ricca attività collaterale, con la Bandakadabra, il Progetto "La.Gu.Na. in Jazz" e un annullo speciale filatelico.

Ha preso il via martedì 1 settembre, a Sant'Anna Arresi, la XXX edizione del Festival internazionale "Ai confini tra Sardegna e Jazz", dedicata alla memoria di Butch Morris. L'eredità musicale del maestro californiano è interpretata e sviluppata all'interno del programma dei concerti da una folta schiera di musicisti provenienti da diverse comunità jazz internazionali: Londra, New York, Chicago. Ogni sera, prima dell'inizio dei concerti, una breve sessione d'ascolto curata dai critici musicali Letizia Renzini e Giuseppe Vigna, avvicina il pubblico di Piazza del Nuraghe alla musica e allo spirito di Butch Morris, ricordando l'uomo e il musicista, le sue tante e articolate esperienze, ripercorrendo storie, amicizie e sodalizi artistici.

La XXX edizione del Festival "Ai confini tra Sardegna e Jazz" è stata aperta dal grande sassofonista inglese Evan Parker, con un "solo" dedicato alla memoria di Butch Morris. Il palco della Piazza del Nuraghe ha poi ospitato uno dei concerti più attesi, l'ensemble "Nu Grid", formato dal chitarrista Vernon Reid (fondatore dei Living Colour), Jean Paul Bourelly (ormai di casa a Sant'Anna Arresi), Graham Haynes e Dj Logic.

Il 2 settembre il palco di Piazza del Nuraghe ha ospitato ben tre concerti di grande spessore. Ad aprire la serata è stato Rob Mazurek, straordinario cornettista ed amico del festival "Ai confini tra Sardegna e Jazz", con l'emozionante solo "Galactic Parables #79", omaggio a Butch Morris. A seguire il pianista inglese Keith Tippett ha proposto il progetto "Carved In The Air", con Julie Tippett, Roberto Ottaviano, Giovanni Mayer e Cristiano Calcagnile, uno spettacolo sospeso tra contemporaneità ed eterno.

La serata è stata chiusa dal progetto "Fili e Ferru" del Sant'Anna Arresi quintet, formazione guidata da Evan Parker, nata nella XXIX edizione del festival "Ai confini tra Sardegna e Jazz", lo scorso inverno. Da quel concerto è stato tratto un album prodotto dall'Associazione Culturale Punta Giarra, "Fili e Ferru", presentato nella sala consiliare, insieme al doppio live album "Galactic Parables: Volume 1" di Rob Mazurek - Exploding Star Orchestra, registrato a Sant'Anna Arresi nel 2013 e al DVD fotografico su Butch Morris, realizzato a Sant'Anna Arresi dal fotografo Luciano Rossetti (Phocus Agency).

I concerti in programma dal 3 al 6 settembre.

- 3 settembre:**
- "Sound Beyond Sound" Graham Haynes solo (tromba)
 - "Homage to Butch Morris" Large Ensemble

4 settembre:

 - Evan Parker quartet
 - "The Long Goodbye" conduction n. 1 Nublu Orchestra - Directed by Kenny Wollesen

5 settembre:

 - Parker/Dikeman/Drake Trio
 - "Tribute to Butch Morris"



Il quartetto "Nu Grid".



Il Sant'Anna Arresi quintet.

conduction n. 2 Nublu Orchestra

- 6 settembre:**
- Wildbirds and Peacedrums
 - Fire! Orchestra directed by Mats Gustafsson.

Anche quest'anno, superate in extremis difficoltà di carattere finanziario, grazie anche ad una raccolta di fondi effettuata dai soci, l'Associazione Punta Giarra è riuscita a inserire nel cartellone 2015 la marching band piemontese Bandakadabra che da diversi anni è di casa a Sant'Anna Arresi.

Il progetto "LA.GU.NA. in Jazz"

acronimo di Laboratori, Gusto e Natura è un programma di eventi che ruotano intorno alla Laguna di Porto Pino e alle sue risorse principali: ambiente, enogastronomia e turismo.

Il progetto prevede una serie di eventi suddivisi in tre tipologie: escursioni, laboratori, mostre e workshop che per tutta la settimana del festival si alternano nel territorio per far conoscere le peculiarità della laguna sotto i vari aspetti, storico, naturalistico, antropologico ed enogastronomico.

In occasione del 30° anno di attività, in collaborazione con Poste Ita-

Il 47° Matrimonio Mauritano ha unito due giovani del paese

Il grande giorno di Nicoletta Mele e Matteo Porcu

Si è rinnovato il 2 agosto, a Santadi, l'antico rito del Matrimonio Mauritano, giunto alla 47ª edizione. Don Sandro Zucca, parroco di Capoterra, e don Giampiero Marongiu, parroco di Santadi, hanno unito in matrimonio due giovani di Santadi, Nicoletta Mele e Matteo Porcu.

La cerimonia ha registrato la partecipazione di 12 gruppi folk, 4 gruppi di cavalieri, uno di suonatori di launeddas e del coro "Su Veranu" di Fonni. Gli sposi sono arrivati sul sagrato della chiesa di San Nicolò, accompagnati da 5 traccas allestite con cura, addobbate con tappeti lavorati a mano, preziosi tessuti ricamati, intrecci di fiori, spighe di grano e rami di mirto, trainate da buoi abbelliti da nastri e coccarde colorate. Numerose le autorità civili e religiose presenti, con in testa il sindaco Elio Sundas.

La cerimonia di "Sa Coia Maurreddina", rito cristiano che vede i due giovani scambiarsi le promesse nuziali, tra la gioia e l'emozione dei presenti che si rendono testimoni dell'evento, coinvolge l'intera collettività; il paese partecipa alla festa in modo molto sentito. Il rito rinnova lo spirito d'appartenenza alle tradizioni antiche delle genti sulcitane, rafforza

l'identità culturale del popolo sardo.

Gli abiti degli sposi sono confezionati con dedizione e minuzia, con le stoffe più pregiate, dagli anziani del paese. Il vestito della sposa è realizzato con una preziosa seta o broccato di seta "sera a matas", di diverse tonalità di colore e con disegni

fatto il segno della croce con un bicchiere colmo d'acqua, simbolo degli arcani elementi della vita stessa. Poi le madri hanno cosperso il capo dei figli con "Sa Gratzia": chicchi di grano, petali di rose, granelletti di sale e alcune monetine; simbolo rispettivamente di abbondanza, felicità,



Lo scambio degli anelli, uno dei momenti centrali della cerimonia.

floreali. L'abito maschile da cerimonia (sa roba po si coia) è realizzato con il lino o l'orbace.

Al termine della cerimonia è stato riproposto il "Rito dell'acqua": gli sposi si sono inginocchiati su un cuscino bianco e le madri a turno, quasi con dignità sacerdotale, hanno

saggezza, ricchezza. Le madri hanno rotto il piatto che conteneva "Sa Gratzia", in segno scaramantico.

Al termine, la tradizionale consegna dei doni e la distribuzione del pane sardo benedetto ai parenti e ai presenti.

G.P.C.

Successo per gli eventi di spettacolo dell'Estate Iglesiente

Entusiasmo per il giovane talento Thomas Cheval

Grande successo, a Iglesias, per gli eventi di spettacolo inseriti nel programma dell'Estate Iglesiente 2015.

Piazza Municipio si è riempita come un uovo, il 17 agosto ed ha seguito con grande partecipazione emotiva il concerto del giovane talento italo-francese Thomas Cheval, 18 anni appena compiuti, residente a Ferrara dove frequenta il 4° anno del liceo linguistico, quarto classificato nell'ultimo "The Voice". Lo spettacolo, denominato "Allons danser tour", è stato organizzato dall'Associazione Culturale Noa.

La serata è stata aperta da brevi esibizioni di due formazioni locali, i Moody Freak Acoustic Duo (voce n' guitar) di Matilde Gadducci e

Francesco Nicola Perra, e i T-Brothers, Andrea e Paolo Tarozzi. Tho-

grande presenza sul palco ed ha duettato più volte con Matilde



Thomas Cheval duetta con la cantante iglesiente Matilde Gadducci.

mas Cheval, nonostante la giovane età, ha mostrato di avere già una

Gadducci e nel finale anche con i fratelli Tarozzi.

Sono stati selezionati i dieci finalisti dell'ottava edizione

Anche due sardi in finale al Premio Parodi

La giuria istituita dalla Fondazione Andrea Parodi ha selezionato i dieci artisti finalisti dell'ottava edizione del "Premio Andrea Parodi", il solo concorso di World Music in Italia, in programma dall'8 al 10 ottobre a Cagliari, al Teatro Auditorium Comunale, con la direzione artistica di Elena Ledda.

I dieci finalisti sono:
Alarc'h (brano: Ninna e la ninna, calabrese)
Calatia (brano: Arrammuli', napoletano)
Claudia Aru Band (brano: Fogu, sardo)
Corimè (brano: La scelta, italiano)
Davide Casu (brano: Sant'Eulalia, algherese)
Giuliano Gabriele Ensemble (brano: Lettera dalla Francia, dialetto ciociaro)

Koralira (brano: Nero, calabrese)
La Banda Di Piazza Caricamento (brano: Bird song, indiano-inglese-arabo)

Marina Mulopulos (brano: Iati', greco)

Valeria Tron (brano: Senso diren, occitano)

Le serate, che saranno presentate anche quest'anno da Gianmaurizio Foderaro di RadioRai e da Ottavio

Nieddu, conterraneo anche su importanti ospiti.

La manifestazione si terrà in prossimità del 9° anniversario della scomparsa di Andrea Parodi (17 ottobre 2006), un grande artista passato dal pop d'autore con i Tazenda, a un percorso solistico di grande valore e



Andrea Parodi.

rielaborazione delle radici, grazie al quale è diventato un riferimento internazionale della World Music, collaborando, fra l'altro, con artisti come Al Di Meola e Noa.

Il museo multimediale a lui dedicato, è attualmente aperto a Ottana (NU), presso la Casa Fenudi.

Le precedenti edizioni del Premio Andrea Parodi sono state vinte

nel 2014 da Flo (Campania), nel 2013 Unavantalluna (Sicilia), nel 2012 Elsa Martin (Friuli), nel 2011 Elva Lutz (Sardegna), nel 2010 Compagnia Triskele (Sicilia), nel 2009 Francesco Sossio (Puglia).

La Fondazione è sostenuta dalla Regione Autonoma della Sardegna;



Flo, vincitrice nel 2014.

la manifestazione è realizzata grazie al contributo del comune di Cagliari, dei partecipanti aderenti e degli sponsor, tra i quali il Consorzio Cagliari Centro Storico.

I partner del Premio sono invece: European Jazz Expo, Folkfest, Negro Festival di Pertosa, Premio Bianca d'Aponte e Federazione degli autori.

Le opere dell'artista di Orani in mostra a Carbonia e Iglesias

"Nivola al Palazzo del Consiglio Regionale"

Le opere di Costantino Nivola sono esposte fino al 6 settembre a Carbonia e Iglesias, su iniziativa del Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, in collaborazione con la Fondazione Costantino Nivola e il Consiglio Regionale della Sardegna, e con il patrocinio dei comuni di Carbonia e Iglesias. La mostra "Biografia di un progetto Artistico. Nivola al Palazzo del Consiglio Regionale 1985/2015", a cura di Giuliana Altea e Antonella Camarda, è stata allestita nella sede del PAS Museo dei Paleo Ambienti Sulcitani "E.A. Martel", nella Grande Miniera di Serbariu, a Carbonia, e nell'Archivio Storico Minerario IGEA SpA di Iglesias.

La mostra, presentata per la prima volta al pubblico nel maggio scorso all'interno della storica sede del Palazzo del Consiglio Regionale di Cagliari, dove ha ottenuto uno straordinario riscontro di pubblico superando gli oltre 3.000 visitatori, è stata riproposta ed ampliata grazie al supporto del Consorzio del Parco Geominerario che ha permesso il rientro in Sardegna di diverse opere di Costantino Nivola custodite a Pietrasanta (Toscana), dove l'artista realizzò parte delle

sculture e dei modelli esposti.

La mostra consente di ripercorrere la vicenda dell'ultimo progetto artistico di Costantino Nivola, alla ricerca del suo significato più profondo, del senso poetico e della passione civica che lo pervadono. Nel 1985 Costantino Nivola rice-



"La Vedova" di Costantino Nivola.

vette dal presidente del Consiglio Regionale, Emanuele Sanna, l'incarico ufficiale per la decorazione del nuovo Palazzo del Consiglio, già in fase avanzata di realizzazione. L'artista chiese e ottenne di modificare la progettazione secondo quelle che erano le sue idee ma non riuscì a portare a termine il lavoro perché morì a Long Island il 6

maggio 1988, all'età di quasi 77 anni (era nato a Orani il 5 luglio 1911).

Il nuovo percorso espositivo, curato da Davide Mariani che lo ha presentato a Carbonia e Iglesias, e realizzato dallo studio AJF/ design, ha riportato il visitatore alla realtà del cantiere e alle atmosfere dello studio che Nivola aveva a Long Island (New York) e si è sviluppato all'interno di due luoghi particolarmente rilevanti per il territorio del Sulcis Iglesiente: il PAS Museo dei Paleo Ambienti Sulcitani "E.A. Martel", nella Grande Miniera di Serbariu a Carbonia, in cui è stato possibile ammirare tra le altre sculture anche la "Vedova" giunta appositamente per l'occasione, e l'Archivio Storico Minerario di Iglesias, in cui oltre ad alcuni modelli e sculture di rientro da Pietrasanta, è stata esposta la parte relativa alla documentazione del progetto, attraverso una serie di disegni preparatori e materiali fotografici.

La mostra concluderà il suo itinerario espositivo nel mese di settembre, con un nuovo allestimento ideato appositamente per la suggestiva località di Porto Conte, all'interno del Parco Naturale Regionale di Alghero.

Il concerto della "The Paolo Nonnis Big Band" ha concluso il 23 agosto, a Calasetta, l'edizione 2015 della rassegna Carignano Music Experience, è un arrivederci o un addio?

La rassegna, diventata un utile strumento di promozione del territorio, è rimasta priva di sostegno finanziario e rischia di sparire.

La "The Paolo Nonnis Big Band", già protagonista in questa edizione della prima tappa svoltasi la scorsa primavera nella Cantina Sardus Pater di Sant'Antiocho, ha chiuso con uno splendido concerto il "Carignano Music Experience 2015", nella Cantina di Calasetta. Al termine, i presenti hanno potuto gustare un piatto di cassullu alla carlofortina a base di tonno, pesto e pomodoro fresco preparato dallo chef Achille Pinna, accompagnato dai vini della Cantina di Calasetta.

«Quella di Calasetta, purtroppo, è stata l'ultima rassegna di questa meravigliosa manifestazione, nata otto anni fa con il sostegno della Regione Sardegna e della Provincia di Carbonia Iglesias», dice Marinella Grosso, presidente della Strada del Vino Carignano del Sulcis ed ex assessore del Turismo della provincia di Carbonia Iglesias.

«Senza alcun sostegno finanziario da parte degli enti promotori - aggiunge Marinella Grosso -, rimarrà solo un bel ricordo per tutti i turisti e gli appassionati, che negli anni ci hanno seguito ed apprezzato. Riteniamo sia un vero peccato abbandonare questo utile strumento di promozione del nostro territorio, che negli anni ha saputo esaltare e promuovere le produzioni di eccellenza, dal Carignano, principe dei vini rossi sardi, al tonno e a tante altre pietanze che lo chef Achille Pinna, socio della strada, ha saputo in una alchimia di sapori, abbinare per prelibare il palato di tutti i partecipanti.»

«Speriamo e confidiamo nell'aiuto dell'ex provincia di Carbonia Iglesias, che è stata il soggetto promotore dell'Associazione strada del Carignano e della manifestazione Carignano Music Experience, diventato negli anni l'unico evento provinciale e per questo motivo sempre

finanziato direttamente dalla stessa Provincia, socia di maggioranza della Strada. Lo scioglimento dell'associazione - conclude Marinella Grosso - sarebbe per questo territorio tanto sfortunato, un'ulteriore perdita di lavoro e di opportunità turistica culturale.»



La "The Paolo Nonnis Big Band" a Calasetta.



L'estroso Matthew Lee a Santadi.

Quest'anno la Rassegna, nell'incertezza finanziaria sottolineata da Marinella Grosso, si è articolata in quattro appuntamenti, con diverse scadenze temporali. Il primo, alla Cantina Sardus Pater di Sant'Antiocho,

il 17 aprile, con "The Paolo Nonnis Big Band"; il secondo al borgo medioevale di Tratalias, il 4 luglio, con il "Nino Rota Ensemble"; l'11 luglio alla Cantina Santadi, con l'"International live concert" di Matthew Lee; domenica 23 agosto, infine, al-

la Cantina di Calasetta, ancora "The Paolo Nonnis Big Band". Con gli artisti, sono stati sempre protagonisti il vino Carignano e i prelibati piatti preparati dallo chef Achille Pinna.

Gianpaolo Cirronis

Il nuovo libro della scrittrice di Carbonia Rita Carla Monticelli "Affinità d'intenti", suspense e azione

Dopo il successo de "Il mentore", di cui uscirà anche l'edizione inglese in autunno, edita da Amazon Publishing, Rita Carla Francesca Monticelli ritorna al thriller col suo nuovo romanzo, "Affinità d'intenti". Sotto la pioggia di una estate inglese insolitamente calda, "Affinità d'intenti" segue le vicende di Amelia Jennings, un'agente in forza alla Polizia della City di Londra da appena una settimana, che viene inviata dal detective Monroe a lavorare sotto copertura nello studio legale Goldberg & Associates, flagellato da una serie di omicidi, opera di un killer su commissione. La sua carriera come investigatrice, però, termina prima ancora di iniziare. Quando Amelia si reca a tenere il colloquio finale, da cui dipende la sua assunzione, e incontra nella sala d'attesa un concorrente, Mike Connor, la sua unica preoccupazione è che quell'uomo possa sottrarle il posto di lavoro, vanificando gli intenti della sua squadra. Ma neanche cinque minuti dopo quella stessa sala diventa teatro di una sparatoria. Amelia, contravvenendo agli ordini del proprio capo, si getta all'inseguimento del killer e da questa scelta avventata scaturisce una serie di eventi che la portano a cambiare radicalmente la propria vita nel giro di appena ventiquattro ore. Tra rapimenti, uccisioni, incidenti stradali non precisamente accidentali, inseguimenti, sparatorie, esplosioni, la seguiamo

in una calata all'inferno, in cui per sopravvivere dovrà capire di chi può fidarsi. Dotata di autoironia e di una fervida immaginazione, Amelia cercherà di venire a capo di ciò che le sta accadendo e, nel farlo, stempererà la drammaticità delle sue peripezie con riflessioni divertenti e fantasiose, e spesso ammiccanti. Al suo fianco c'è Mike, un uomo che pare più avvezzo di lei a

verso i sensi e i pensieri della protagonista. Questi vede e sente solo quello che lei vede e sente. Sa solo quello che lei sa o, per meglio dire, solo quella parte che lei gli mostra. E tramite lei il lettore assiste al rivelarsi di Mike, un personaggio ambiguo e problematico, che la spinge a riconsiderare il proprio concetto di giusto e sbagliato.

Nata a Carbonia nel 1974, Rita Carla Francesca Monticelli vive a Cagliari dal 1993, dove lavora come scrittrice, oltre che traduttrice letteraria e scientifica. Laureata in Scienze biologiche nel 1998, in passato ha ricoperto il ruolo di ricercatrice, tutor e assistente della docente di Ecologia presso il Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia dell'Università degli Studi di Cagliari.

Dal 2009 Rita Carla Francesca Monticelli si occupa di narrativa.

Tra il 2012 e il 2013 ha pubblicato la serie di fantascienza "Deserto rosso", composta da quattro volumi disponibili sia separatamente che sotto forma di raccolta. Nel 2014 è stata indicata da Wired Magazine come una dei dieci migliori autori indipendenti italiani e ciò le è valso la partecipazione come relatrice al XXVIII Salone Internazionale del Libro di Torino ed alla Frankfurter Buchmesse 2014.

"Affinità d'intenti" è il suo ottavo libro. Nel 2015 uscirà anche il suo prossimo romanzo: "Per caso" (fantascienza).



La copertina del libro.

essere bersaglio di una squadra di killer. Sebbene possano apparire due persone quasi opposte, nel corso di questa avventura Amelia e Mike scopriranno di avere qualcosa in comune.

"Affinità d'intenti" è un romanzo che miscela suspense e azione con elementi psicologici. La storia si dipana davanti al lettore attra-

Si è conclusa con un bilancio molto positivo la terza edizione "Summer is mine" continua a crescere

Si è conclusa con un bilancio molto positivo, a Carbonia, la terza edizione del Festival Summer Is Mine. L'Amministrazione comunale di Carbonia, in una nota diffusa oggi, esprime grande soddisfazione per l'importante successo della rassegna organizzata dall'Associazione Culturale Lee Van Cleef, con il patrocinio del comune di Carbonia e svoltasi nelle giornate di venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 agosto 2015, all'interno del Parco di Villa Sulcis.

Oltre 21 ore di musica a cui i giovani, ma non soltanto i giovani, hanno risposto in massa, confermando la bontà dell'intuizione avuta dagli organizzatori e accolta in pieno dall'Amministrazione comunale di Carbonia.

Nei tre giorni della rassegna, sui due palchi (Eli Wallach e Lee Van Cleef) appositamente allestiti si sono esibiti 24 tra gruppi e singoli artisti: FranksyNatra, Andiperla, Chen, Stun!, Deian&Lorsoglabro, Lieroy, Johnny Mox, C+C=Maxigross, Hell(p), Buster Malandrini-Dj-Set, The Heart & The Void, Lazybones Flame Kids, Grandmother Safari, Weird, Steven Smirney, Iosounouncane, Upside Down, Mnt Ezdac, Dead Cansado Dj-Set, Desert Hype, Nohaybandatiro, Tide Predictors, Surgical Beat Bros, Arpxp.

Nessuno degli artisti si è risparmiato, offrendo al pubblico un concentrato di emozioni ed ottima musica, in grado di soddisfare i vari gusti di un pubblico qualificato.

«Siamo molto soddisfatti della riuscita del "Summer is Mine" 2015 - dice l'assessore dello Spettacolo Fabio Desogus - L'esito del Festival, che quest'anno è passato dalle due alle tre giornate, conferma che un appuntamento simile è in grado di attirare tantissime persone e in particolar modo una fascia di pub-

blico che difficilmente trova nel territorio, e oltre, rassegne di questa portata. Proprio per questo motivo siamo sempre più convinti che il "Summer is Mine" festival, che in appena tre anni è già divenuto un



Nella tre giorni a Carbonia si sono esibiti 24 tra gruppi e artisti singoli.



Il Festival ha confermato di essere in grado di attirare tantissime persone.

appuntamento fortemente atteso, debba ripetersi ogni anno. Un aspetto caratterizzante, che non può essere tralasciato, è il fatto che l'organizzazione di "Summer is Mine" è frutto della professionalità e dell'entusiasmo dei giovani della cit-

tà, che, a loro volta, hanno chiesto il contributo di altri giovani concittadini per la cura dei vari aspetti della manifestazione. Per questo motivo - conclude Fabio Desogus - ringraziamo l'Associazione Lee

Van Cleef per aver organizzato il "Summer is Mine" Festival e per aver contribuito a valorizzare e far riscoprire il Parco Villa Sulcis, parte importante del patrimonio culturale e sociale della città di Carbonia.»

Nuovo prestigioso incarico per l'ex presidente della FNSI Franco Siddi è stato eletto nel CdA Rai

Il giornalista Franco Siddi, nato a Samassi il 25 novembre 1953, ex presidente della FNSI, è uno dei 7 componenti del nuovo Consiglio d'Amministrazione della RAI. Gli altri componenti sono: Rita Borioni, Guelfo Guelfi, Paolo Messa, Carlo Freccero, Arturo Diaconale e Giancarlo Mazzuca. Franco Siddi, indicato dal Partito Democratico e dal Centro, è stato eletto con 5 voti.

Gli altri due candidati della maggioranza del Partito Democratico, Guelfo Guelfi e Rita Borioni, sono stati eletti rispettivamente con 6 e 5 voti. Arturo Diaconale, candidato da Forza Italia, 5 voti; Carlo Freccero, candidato sostenuto da M5S e Sel, 6 voti; Paolo Messa, candidato

di Area Popolare, 4 voti; Giancarlo Mazzuca, candidato del Centrode-



Franco Siddi.

stra, 4 voti. Non è stato eletto il giornalista Ferruccio De Bortoli, candi-

dato dalla minoranza del Partito Democratico, la cui bocciatura ha scatenato una nuova feroce polemica in seno al partito del Premier Matteo Renzi.

L'assemblea degli azionisti della Rai ha indicato per la presidenza Monica Maggioni, direttore di "Rai News 24". L'assemblea ha poi indicato Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison e consigliere economico del Governo, nono componente del Consiglio di Amministrazione, indicato dal Tesoro. Il CdA presieduto da Monica Maggioni, infine, ha nominato Antonio Campo Dall'Orto, 50 anni, originario di Conegliano Veneto, nuovo direttore generale.

Forte su Pisu ha ospitato la quarta edizione della manifestazione Sardus in fabula, profumi e gusti del passato

I profumi e i gusti del passato tornano ancora una volta alla ribalta con la quarta edizione di "Sardus in fabula". Tante storie che rievocano vecchi ricordi, aneddoti divertenti tenuti in vita dai racconti dei nostri nonni e delle nostre nonne.

A fermarli su pagine bianche, ci ha pensato l'Associazione Culturale Agorà di Sant'Antiocho che, dato il successo delle scorse edizioni, ha pensato di proseguire la ricerca, in virtù del fascino che i vecchi racconti da sempre esercitano su grandi e piccini. La lettura dei brani è stata accompagnata dalle suadenti note della chitarra di Giovanni Meloni, una vera e propria magia ambientata in una location memore di vissuti importanti: "Forte Su Pisu".

Successo di pubblico anche per questa edizione, dove le storie hanno toccato i temi più disparati, tutte portatrici di una morale, letta un po'

in sardo e un po' in italiano, non proprio corretto, ma testimone letterale della parlata popolare del passato. Ad introdurre le simpatiche lettrici: Rita, Marinella, Gabriella, Patrizia,

Al termine, "pani, casu e binu a rasu", hanno reso l'atmosfera della notte piacevole anche al palato, sapori di un tempo lontano, quando gli anziani raccontavano e i nonni sa-



Un momento della serata a Forte su Pisu.

Bruna, Carmela, Clara, Giulia, Cesarina, Rosella, Mariolina, Luisa, Rosella e Gemma, ci ha pensato Luigi Fusani che, con le sue battute, ha rallegrato la serata.

pianti producevano. L'appuntamento quindi è per l'anno prossimo, con "nuove" e "vecchie" storie da riportare alla luce nella quinta edizione.

Nadia Pische



OBIETTIVO calcio



Con il ripescaggio del Carloforte, sono cinque le squadre sulcitane protagoniste del nuovo campionato di Promozione Monteponi e Siliqua per il primato, Carbonia outsider

L'Atletico Narcao di Gianni Maricca e il Carloforte di Massimo Comparetti rientrano tra le squadre che punteranno alla salvezza.

Dimenticata definitivamente la "favola estiva" della fusione, Monteponi e Carbonia preparano il nuovo campionato di Promozione. La squadra rossoblu s'è radunata il 17 agosto, sotto la guida del nuovo tecnico Giampaolo Murru, alla seconda esperienza in panchina dopo l'esordio al Carloforte, quella biancoblu ha iniziato a lavorare 24 ore più tardi, il 18 agosto, sotto la guida del nuovo tecnico Andrea Marongiu.

Le novità in casa Carbonia sono tante, sia nell'assetto dirigenziale sia in quello tecnico. Al vertice societario c'è un nuovo presidente, l'imprenditore Carlo Foti, fratello di Sandro, presidente della Monteponi, che ha raggiunto l'accordo con la famiglia Giganti per gestire insieme la società. Luca Giganti e Roberto Porcedda sono i vicepresidenti, Renato Giganti presidente onorario, Pino Giganti responsabile del settore giovanile, Ferruccio Atzori direttore sportivo, Stefano Canu direttore generale.

La rosa a disposizione di Andrea Marongiu (coadiuvato da Luca Carboni, Stefano Frau e Manuel Contu, dal fisioterapista Fabrizio Manca e dal preparatore dei portieri Tore Pippia) è composta da sette elementi di esperienza e da una pattuglia di giovani promesse, quasi tutti maturati nel flo-

rido settore giovanile che negli ultimi anni è cresciuto a vista d'occhio, raggiungendo eccellenti risultati. I nuovi sono il centrale difensivo Fabiano Todde, in arrivo dal Muravera; il centrocampista Giancarlo Porcu, ex Guspini; il difensore Christian Mameli, ex Sant'Antioco; l'attaccante Marco Foti, in arrivo dalla Monteponi; il cen-



Giampaolo Murru.

trocampista Nicola Rais, 30 anni, proveniente dal Ghilarza (Eccellenza), cresciuto nelle giovanili del Cagliari e con esperienze in serie C nel Potenza (2005/06) e successivamente ad Alghero, Campobasso, al Savona in Prima Divisione, Tempio Pausania, Tavolara, Castiadas e Selargius.

Oltre a Simone Marini, che ha deciso di appendere le scarpette al chiodo, nel nuovo organico non figura il giovane attaccante Marco Foddi, ceduto in prestito al Budoni.

La Monteponi ha mantenuto l'ossatura dell'organico della scorsa stagione, con alcune novità. Sono partiti il centrocampista Angelo Marci, pas-



Titti Podda.

sato al Ghilarza; il difensore centrale Giorgio Piras, ceduto al La Palma; e Marco Foti, passato al Carbonia. Sono arrivati dal Siliqua l'attaccante Alessio Meloni, il portiere Claudio Pillitu e il difensore Claudio Di Meglio (ex Carbonia); Paolo Uccheddu, in arrivo dal Ghilarza ma anche lui con un passato

al Carbonia; i giovani fuoriquota Michael Ferraro e Pierluigi Achenza in arrivo dal Sanluri e dal Selargius. La nuova stagione scatterà il 6 settembre con i sedicesimi di finale di Coppa Italia. Il Carbonia esordirà a Carloforte, mentre l'Atletico Narcao ospiterà la Monteponi Iglesias. Partite di ritorno il 13 settembre, a campi invertiti.



Andrea Marongiu.

Il campionato di Promozione avrà inizio il 20 settembre. Al via ci saranno anche altre tre squadre sulcitane: il Siliqua, una delle squadre più ambiziose del girone anche dopo la conclusione del mercato estivo, guidato nuovamente da Titti Podda, dopo la breve parentesi del finale della scorsa stagione,

quando il tecnico di Carbonia venne esonerato e sostituito da Marco Piras (il Siliqua esordirà in Coppa Italia sul campo della Frassinetti Elmas di Virgilio Perra); l'Atletico Narcao, con il nuovo tecnico Gianni Maricca, chiamato a condurre la squadra ad una salvezza più tranquilla rispetto a quella "miracolosa" della stagione passata; e,



Gianni Maricca.

infine, il ripescato Carloforte che, sotto la guida del confermato Massimo Comparetti, cercherà di conservare la categoria, alla quale per questioni di tempo non ha potuto adeguare l'organico come avrebbe voluto.

Il campionato di Eccellenza vedrà tra i protagonisti due tecnici di Carbo-

nia, Giorgio Melis e Graziano Mannu, alla guida di Tortoli e Ghilarza.

Giorgio Melis, 57 anni, ha concluso un'esperienza al settore giovanile del Cagliari durata 14 anni, impreziosita dall'acquisizione del patentino di tecnico di prima categoria e dall'esordio in serie A; Graziano Mannu, 45 anni, ritorna in panchina dopo un



Massimo Comparetti.

anno di pausa, seguito all'esperienza di Sanluri e coinciso con la nascita del primo figlio.

Tortoli e Ghilarza esordiranno in Coppa Italia sui campi di Porto Corallo e San Teodoro. Anche il campionato di Eccellenza inizierà il 20 settembre.

Giampaolo Cirronis

Ha preso il via il 26 agosto la preparazione per la B1 2015/2016 La VBA/Olimpia Sant'Antioco punta ai play-off

«**F**are meglio della scorsa stagione, nonostante i tagli imposti dalla Regione Sardegna e il girone che di certo non ci agevola». Il presidente della VBA/Olimpia Sant'Antioco, Rolando Serra, commenta così la conclusione della campagna acquisti.

Una VBA/Olimpia che si rinnova in tutti i reparti, partendo dalle conferme di chi ha creduto nel progetto accettando di vestire biancoblu anche nella prossima stagione. Il coach, confermatissimo, Adrian Pablo Pasquali, sarà coadiuvato in panchina da Stefano Cafini. Una conferma Luca Genna e due arrivi, Michele Gerdali (Brolo B1) e Nicola Muccione (Cagliari volley) nel reparto schiacciatori. Al centro ci sarà ancora Valeriano Usai, con due novità: dalla serie A, al suo primo anno nella cadetteria, Max Di Franco (Reggio Emilia, A2); e il giovane Davide Ghiani, proveniente dal Cagliari volley. In cabina di regia, confermato Fabio Longu, mentre ritorna a Sant'Antioco, dopo qualche anno nelle serie superiori, Luca Beccaro (Tonazzo Padova, SuperLega). Nel ruolo di opposto fiducia anche per la prossima stagione nei mezzi del giovane Federico Vinci che cercherà di capire tutti i segreti dal nuovo arrivato Damir Kosmina (Bergamo, B1), potente opposto mancino che ha scelto l'isola nonostante alcune allettanti proposte. Nel delicato ruolo di libero, infine, il giovanissimo Simone Mucci che ha esordito in B1 lo scorso anno senza nessuna apparente difficoltà, chiamato a fare coppia con il nuovo arrivato Daniele Ferraro (Morciano, B1), giocatore dalle spiccate qualità difensive.

La preparazione è iniziata il 26 agosto con un programma di due sedute giornaliere: una al mattino dedicata ad atletica (con puntate

alla spiaggia di Maladroxia) e pesi ed una alla sera, al Pala Giacomo Cabras. L'esordio in campionato (la squadra è stata inserita nel girone B, con l'altra squadra sarda, la Pol. Sarroch) è previsto il 17 ottobre, in casa, con il Grosseto.

Questo il calendario completo del girone d'andata delle due squadre sarde.

1ª giornata: VBA Olimpia - Edilfox Sol Caffè Grosseto (17/10/2015 ore 15.30); Cec Pallavolo Carpi - Pol. Sarroch (18/10/2015 ore 15.30)

2ª giornata: Pol. Roma 7 Volley -



Il coach Adrian Pablo Pasquali.

VBA Olimpia (24/10/2015 ore 16.00); Pol. Sarroch - Niagara 4 Torri Ferrara (24/10/2015 ore 16.00)

3ª giornata: VBA Olimpia - Videx Grottazzolina (31/10/2015 ore 15.30); Medea Montalbano MC - Pol. Sarroch (31/10/2015 ore 15.00)

4ª giornata: Pallavolo Massa - VBA Olimpia - (7/11/2015 ore 21.00); Pol. Sarroch - Fanton Modena Est (18/10/2015 ore 16.00)

5ª giornata: VBA Olimpia - Monini Spoleto PG (14/11/2015 ore 15.30); OSGB United Serbice RE - Pol. Sarroch (14/11/2015 ore 15.30)

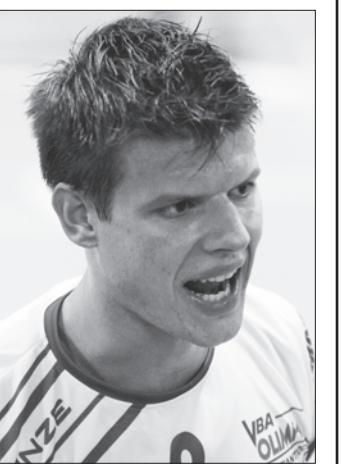
6ª giornata: VBA Olimpia - CEC

Pallavolo Carpi MO (21/11/2015 ore 15.30); Monini Spoleto PG - Pol. Sarroch (21/11/2015 ore 15.00)

7ª giornata: Forisindex CM Glomex RA - VBA Olimpia (28/11/2015 ore 15.30); Pol. Sarroch - Pol. Roma 7 Volley (28/11/2015 ore 15.30)

8ª giornata: VBA Olimpia - Niagara 4 Torri Ferrara (5/12/2015 ore 15.30); Volley Lupi Santa Crice PI - Pol. Sarroch (6/12/2015 ore 15.30)

9ª giornata: Medea Montalbano MC - VBA Olimpia (12/12/2015 ore 15.30); Pol. Sarroch - M&G Videx Grottazzolina (12/12/2015 ore 16.00)



Lo schiacciatore Luca Genna.

10ª giornata: VBA Olimpia - OSGB United Service RE (19/12/2015 ore 15.30); Pallavolo Massa - Pol. Sarroch (20/12/2015 ore 15.30)

11ª giornata: Fanton Modena Est - VBA Olimpia (9/01/2016 ore 15.30); Pol. Sarroch - Edilfox Sol Caffè GR (9/01/2016 ore 16.00)

12ª giornata: VBA Olimpia - Pol. Sarroch (16/01/2016 ore 19.00).

13ª giornata: Volley Lupi Santa Croce PI - VBA Olimpia (24/01/2016 ore 15.30); Pol. Sarroch - Forisindex CM Glomex RA (23/01/2015 ore 18.00).

G.P.C.

Partecipazione record per la gara organizzata a Palmas Suergiu A Marco Mattu e Silvia Piras la 4ª Palmas Corre

Marco Mattu e Silvia Piras hanno vinto la 4ª edizione della Palmas Corre, organizzata dall'associazione culturale Palmas Vecchio, nell'ambito delle iniziative dell'Estate di Palmas 2015.

La manifestazione ha registrato una partecipazione record rispetto alle precedenti edizioni, con 94 atleti tesserati Fidal e ben 575 atleti della sezione non competitiva.

L'associazione culturale Palmas Vecchio ha donato una parte della quota di iscrizione di ogni partecipante alla gara, ai progetti della SPE (Soft Power Education Uganda) che lavora per il miglioramento delle condizioni di vita dei bambini ugandesi.

La serata si è conclusa con una grande cena in piazza, alla quale hanno partecipato circa cinquecento persone.

Tutti i primi classificati nelle categorie della corsa per tesserati Fidal.

Maschile: Marco Mattu (Futura Ca Soloatletica), in 23'54"

Femminile: Silvia Piras (ASD Cagliari Atletica Leggera), in 30'35"

SM35: Felix Muechler (Atl. Dolianova)

SM40: Giacomo Stefano Mei (Atletica Santadi)

SM45: Massimiliano Figus (Atl. E. Sanna Elmas)

SM 50: Enrico Eula (Pol. Novatletica Chieri)

SM55: Genesio Lusci (Sulcis Atl. Carbonia)

SM60: Bernardo Camboni (Sulcis Atl. Carbonia)

SM65: Eraldo Loi (Atletica Santadi)

SM70: Giovanni Buonsanti (GPDM)

SM75: Carlo Porcu (Atletica Selargius)

SF: Tiziana Letizia Granara (Cagliari Marathon Club)



Marco Mattu.



Silvia Piras.

SF35: Valentina Sulis (Atletica Selargius)

SF40: Paola Melis (Atletica Selargius)

SF45: Regina Ulleri (Uisp)

SF50: Giovanna Melis (Atletica E. Sanna Elmas)

SF55: Angela Belloni (Uisp)

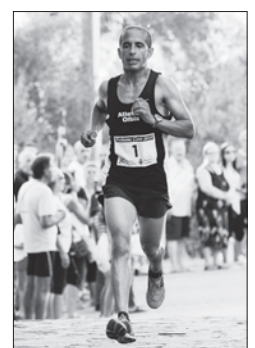
SF60: Maria Graziella Gallus (Atl. San Sperate).

La VI Perdaxius Corre ha fatto registrare eccellenti risultati tecnici Morad Ibnorida e Roberta Ferru primi a Perdaxius

Lo marocchino Morad Ibnorida dell'Atletica Olbia in campo maschile e Roberta Ferru della società Cagliari Atletica Leggera in campo femminile, si sono aggiudicati il 29 agosto la sesta edizione della Perdaxius Corre, manifestazione regionale di corsa su strada valida come Campionato regionale individuale di 10 km di corsa su strada e per il Gran Prix Master del Sulcis Iglesiente. La manifestazione è stata organizzata dall'ASD Sulcis Atletica Carbonia.

Morad Ibnorida ha percorso i 10 km in 33'23", Roberta Ferru in 38'54".

Otto giorni prima Teulada ha ospitato la seconda edizione della Teulada Corre, manifestazione regionale di corsa su strada valida organizzata dall'Atletica Santadi. In campo maschile, sulla distanza di 6 km, si è imposto Marco Mattu, della Futura Cagliari Solo Atletica, già vincitore della quarta edizione della Palmas Corre; in campo femminile, sulla distanza di 4



Morad Ibnorida. Foto Murru.



Roberta Ferru. Foto Murru.

km, la vittoria è andata a Elsa Farris, portacolori dell'Atletica Edoardo Sanna Elmas.

Telefonia e ADSL su misura per tutti.



**NUOVA AREA
DI COPERTURA
SILQUA**



Internet



Telefonia



POS



**Liberi dalla linea fissa
...arriviamo anche dove gli altri non possono!**

Medi@net Srl

Via Lubiana, angolo via Cimitero, 09013 Carbonia (CI) - Tel. **0781.672005** - Fax **0781.692669**
www.medianetitalia.com - Mail: **info@medianetitalia.com**

A.M.R. Motori

Via Porto botte 69/71 - SAN GIOVANNI SUERGIU - Tel 0781.68086 www.amrmotori.it info@amrmotori.it

Renault CLIO

Con Beautiful days per te,
la bella stagione arriva prima.

Renault Clio a
9.450€*

5 anni di garanzia**
Radio
Clima



Renault CAPTUR

Con Beautiful days per te,
la bella stagione arriva prima.

Renault Captur a
13.450€*

5 anni di garanzia**
Radio
Clima



DACIA SANDERO.
REALIZZA I TUOI DESIDERI A 7.450 €
E IN PIÙ 5 ANNI DI GARANZIA**



RENAULT
Passion for life



MACELLERIA ROSTICCERIA - POLLERIA

da Fabrizio



Esclusivamente carni sarde



Carni rosse e bianche - Prodotti pronto cuoci
Piatti pronti (arrosti) su prenotazione
Consegne a domicilio in tutto il Sulcis
Aperto 7 giorni su 7 (la domenica solo al mattino)

Via Bellini, 14 - Carbonia - Tel. 0781 1884515